IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI - N. 328 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 27 NOVEMBRE 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

La burletta

La piccola farsa della Costituente domandata da quattro gatti nella riunione degli Uffici della Camera e sepolta negli uffici stessi fra l'ilarità, è indubbiamente un segno dei tempi. Ma senza ripetere dei luoghi comuni e senza far della retorica a freddo, crediamo che mai iniziativa possa essere giudicata più inopportuna dal paese.

Quelli stessi che ripetevano sino ad ieri — dopo averlo detto per mesi ed anni — doversi difendere l'integrità dell'istituto parlamentare, non si sono accorti che domandando la Costituente infirmavano appunto l'istituto che essi difendono anche contro talune correnti della pubblica opinione?

Perchè mirare al tronco è mirare alla funzione parlamentare, che rappresenta i rami e le fronde dell'albero monarchico-costituzionale.

Orbene, qualunque mediocrissimo politico che sappia tastare il polso all'opinione pubblica, sa benissimo che il paese non guarda alle forme di governo ma alla sostanza. Si sbagliano di grosso coloro i quali pensano che gl'italiani di buona fede si lascerebbero illudere od ingannare dalle formule. Perchè gl'italiani, non essendo gonzi, conoscono bene che cosa sia Repubblica parlamentare e Monarchia parlamentare, e poichè, *mutatis mutandis*, trattasi della stessa cosa, preferiscono un Re galantuomo e patriota ai qualsiasi avventurieri che, disoccupati della vita, si lanciano nel mestiere della politica per percorrere la carriera da elettore influente a deputato e a.... Presidente della Repubblica.

I fautori del regime parlamentaristico, quando patrocinano l'istituto repubblicano, pensano evidentemente ad una forma che, lasciando vivere tal quale il regime parlamentare, sostituirebbe solamente il vertice della piramide, con la elettività del Capo dello Stato.

Ma gl'italiani, che non hanno troppo a lodarsi del regime parlamentare — benchè non vi sia di meglio da sostituire — guardandosi attorno trovano che è inutile cambiare l'etichetta sulla botte per lasciarlo poi dentro lo stesso vinello. Tanto più che il temperamento politico degl'italiani è refrattario così alle autocrazie assolutiste come alle dittature democratiche. L'Italia non è un paese adattabile nè al dispotismo monarchico nè alla democrazia autoritaria come vige negli Stati Uniti ove per 4 anni il Presidente è un dittatore, i Ministri sono soltanto suoi segretari responsabili di fronte a lui e non al Parlamento — e non esiste quindi governo parlamentare, perchè le Camere non possono rovesciare il Gabinetto. Il Presidente è investito della sovranità popolare e *fa tutto lui*. Le Camere servono ad un facile controllo finanziario.

Ottimo sistema per una razza come quella che popolò le Americhe inglesi e che ha saputo assoggettare — e politicamente assimilare — le altre razze. Ma irrealizzabile fra le popolazioni latine — esempligrazia le continue rivoluzioni sud-americane.

Il metodo adottato dagli Stati Uniti, dopo che quei figli di inglesi si resero indipendenti dai loro severi genitori, risponde perfettamente al rigido e saggio temperamento anglo-sassone. Eppure, i padri hanno preferito tenersi il vecchio regime, non fosse altro per ragioni di estetica. Ed anche il popolo italiano è eminentemente esteta.

Esportazione e navi

La tirannia del giornale a due pagine non ci ha consentito ieri di rilevare l'importanza delle dichiarazioni fatte dal Ministro dell'Ind. on. Ciuffelli circa le soluzioni pratiche per il dopo guerra — cioè per oggi stesso.

La guerra è finita, anche se la pace non è firmata, e l'attività delle industrie di guerra si va arrestando, mentre v'ha chi già pensa a stringere i cordoni della borsa dello Stato, senza pensare che chi ha fatto trenta deve far trentuno.

Se le intenzioni manifestate dall'on. Ciuffelli a nome del Governo avranno immediata realizzazione, potremo dire che senza attendere i pareri di parecchie sezioni della sezionata Commissione del dopo guerra, saremo bene avviati alla soluzione dei problemi più urgenti. Intensificare la produzione nazionale, e migliorare le condizioni del lavoro, fornendo nello stesso tempo tutte le agevolazioni all'industria — che ritorna privata con il ritorno della pace — come se fosse ancora l'industria per conto dello Stato durante il tempo di guerra. Quindi rifornimento delle materie prime e di tutto il necessario facendone una questione di Stato poichè trattasi di un problema di vita o di morte per la Nazione.

Il Ministro ha dichiarato che si provvederà anche con una banca all'esportazione italiana. Benissimo. Ma dove sono le navi? Il decreto Villa decretò, senza volerlo, la morte della Marina mercantile italiana.

Le Camere di commercio italiane riunite il 23 a Napoli, si sono all'unanimità pronunziate contro tale decreto, chiedendone l'immediata revisione.

Sarebbe da augurarsi che non manchino da parte del Governo assicurazioni in proposito prima della chiusura dei lavori parlamentari.

Bisogna infatti aiutare i cantieri navali a costruire navi, molte navi. L'Inghilterra che ne possiede migliaia crede di averne poche. E noi che non ne abbiamo più che qualche decina? Si leggano queste parole della relazione della Camera di Commercio di Genova:

«La commissione per il dopo guerra marittimo nella Gran Bretagna ha detto che l'Inghilterra uscirà da questa guerra con una potentissima posizione industriale, ma con una marina mercantile del tutto inadeguata al suo fabbisogno di mezzi di trasporto marittimo e che sarà quindi necessario dedicare alla ricostruzione della marina mercantile britannica tutte le risorse di quei cantieri.

In base a tali proposte il Governo britannico ha deciso di proibire, per due anni almeno dopo la pace, che i cantieri britannici costruiscano navi per l'Estero.

Per quanto riguarda l'America, il presidente dello «Shipping-Board» degli Stati Uniti, Huley, dichiarava il 10 giugno scorso:

«Noi intendiamo di tenere per noi tutte le nostre navi, potremo servire, nel dopo guerra al fabbisogno di trasporto marittimo, non solo degli Stati Uniti, ma dell'America latina, della Cina e della Russia».

Sicchè, come ben disse l'on. Salvatore Orlando il 25 luglio 1918: «Non resta all'Italia che una sola via per avere le navi da trasporto che le occorrono: costruirle in paese.

«Per questo vado girando, egli disse, e facendo propaganda, perchè tutti si sveglino dinanzi a questa verità, che è necessità vitale del paese costruire da noi».

Ma la propaganda lo portò alla fuga dal Ministero.

L'Esposizione finanziaria

Lo spazio ed il tempo ci mancano per esaminare l'esposizione finanziaria del Ministro del Tesoro, il quale ha accennato largamente anche a molti altri problemi. Riservandoci di ritornare sul tema, prendiamo atto di queste dichiarazioni che collimano con alcune tesi sulle quali insistiamo da tempo:

«Il problema della produzione sovrasta tutto: bisogna produrre di più, produrre meglio, produrre più economicamente. Tutte le forme sono utili, se giovano alla produzione; son dannose se nuocciono.

Bisogna comperare all'estero solo le materie prime necessarie all'industria e ciò che è necessario alla vita alimentare. Il resto dobbiamo produrre noi stessi. Bisogna ad ogni costo che questo entri nella coscienza del pubblico.

La nostra ricchezza è nelle energie di lavoro del nostro popolo. Noi speriamo di conservare in Italia, con un vasto programma di lavoro e di opere, la più grande parte dei nostri lavoratori, ma non devesi obbliare che ogni emigrante rappresenta una forza perduta per il nostro paese ed acquistata dagli altri. Alla vecchia emigrazione povera, quindi, deve sostituirsi una emigrazione intelligente e ordinata, che assicuri all'emigrante vantaggi di vita economica e morale».

Pour la bonne bouche, l'on. Nitti ha confermato che *parecchi miliardi* di materiale d'ogni genere abbandonarono gli austriaci nelle nostre mani. Questo enorme stok «costituirà la riserva maggiore per l'anno di difficoltà cui si va incontro; esso deve formare la base più importante, il mezzo di rifornimento più sicuro per le nostre industrie concorrendo ad evitare comunque la disoccupazione».

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 25 — L'*Agenzia Reuter* è informata che Botha ed altri uomini di Stato sud-africani sono partiti per l'Inghilterra allo scopo di recarsi ad assistere alla Conferenza a Parigi.

Si attende fra poco l'arrivo a Londra del Primo Ministro di Terranova. Anche il primo Ministro della Nuova Zelanda partirà prossimamente per l'Inghilterra.

Berna, 25. — Si ha da Bucarest che il Re di Rumania intraprenderà fra poco un viaggio per le capitali dell'Intesa. Egli si recherà anche a Washington.

(S) **Washington**, 25. — Il Segretariato di Stato per la Marina Daniels ha informato il Segretario del Tesoro Mac Adoo che le spese previste per il bilancio navale del 1920 sono state ridotte, a 1180 milioni di dollari in seguito all'armistizio. Le spese anteriormente previste ascendevano a 2644 milioni.

◆ (S) **Londra**, 26. — L'*Agenzia Reuter* ha appreso da un personaggio importante giunto in Inghilterra che la Granduchessa del Lussemburgo ha deciso di non prendere più parte al Governo finchè il popolo non abbia deciso sull'avvenire del Granducato.

◆ (S) **Parigi**, 26. — Stamane è giunto Hoover Ministro del vettovagliamento americano.

◆ (S) **Parigi**, 26. — Il *Giornale Ufficiale* continua la pubblicazione delle citazioni all'ordine del giorno dell'esercito fatte prima del luglio-agosto 1918 e riferentesi all'esercito italiano. Tra le citazioni si segnalano quella di S. A. R. il Duca delle Puglie Amedeo di Savoia Aosta, dei generali Albricci, Bongiovanni, Vaccari, Badoglio, e di altri.

LE ELEZIONI IN INGHILTERRA.

— (S) **Londra**, 25. — Il proclama Reale che scioglie il Parlamento convoca nello stesso tempo il Corpo elettorale per eleggere il nuovo Parlamento che dovrà riunirsi il 21 gennaio.

Stante il gran numero di deputati che saranno rieletti senza opposizione, una notevole parte della nuova Camera dei Comuni sarà eletta mercoledì stesso della prossima settimana giorno stabilito per la presentazione dei candidati.

CONFLITTO FRA CILE E PERU'.

(S) **Lima**, 26. — Sono scoppiati gravissimi disordini nei porti di Iquique e di Pisagua, nella provincia di Tarapaca. Le proprietà di molti peruviani furono saccheggiate. Anche ad Antofagasta avvennero dimostrazioni.

(S) **Lima**, 26 — (Ufficiale) — In seguito a nuove sommosse antiperuviane avvenute a Iquique e ad Antofagasta il Perù ha ritirati i suoi Consoli dal Cile.

Parlamenti esteri

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 18 (Ritardato). — *Camera dei deputati*. — Il Ministro degli *affari esteri Reschid Pacha* legge la dichiarazione ministeriale in cui si dice:

Il Governo cercherà di ottenere una pace che sia compatibile con la dignità e con l'onore della nazione ottomana; di eliminare gli atti illegali e anormali che furono compiuti da qualche anno; di applicare strettamente le disposizioni dello sceriffo e le leggi; di ristabilire la concordia e l'amicizia fra tutte le classi della popolazione senza distinzione di razza e di religione; di assicurare i diritti politici a tutti gli elementi ottomani; di provvedere alla restaurazione dell'ordine; di far scomparire l'oppressione e di riparare l'ingiustizia.

I sistemi illegali ed anticostituzionali ebbero disastrose conseguenze e il governo non si dipartirà dai principi della legalità. Esso farà tutti i suoi sforzi per arrestare l'accaparramento, migliorare l'alimentazione, ristabilire le operazioni commerciali.

Viene aperta la discussione durante la quale Risa Tewfik Bey, Ministro dell'Istruzione dichiara che il nemico vincitore imporrà la sua volontà e se il Governo non provvederà da sè stesso, farà riconoscere i diritti delle nazionalità.

Artin Effendi, deputato di Aleppo, solleva la questione armena che qualifica come il più grande delitto che sia stato compiuto. Si procede poscia alla votazione su un ordine del giorno di fiducia nel Governo. Si hanno ottantaquattro voti favorevoli, ventisette contrari e tre astensioni. Ma non essendo stato raggiunto il numero legale di centoventinove, la votazione viene rinviata ad una prossima seduta.

Le truppe alleate in Germania

(S) PARIGI, 26. — Ieri, quindicesimo giorno dell'armistizio la frontiera dell'Alsazia Lorena fu dappertutto raggiunta dalle truppe che si sono stabilite sulla riva sinistra del Reno francese.

Le avanguardie francesi e americane nel Lussemburgo e quelle belghe e inglesi nel Belgio varcarono le frontiere dell'Impero tedesco, quali erano stabilite nel 1914.

Domani gli alleati marceranno verso il Reno tedesco, colonne inglesi raggiungeranno Colonia truppe americane occuparono Coblenza e i francesi, avanzandosi nel Palatinato entrer nno in Treviri e Magonza.

Al più tardi il 17 dicembre, dice il *Matin*, alla data finale stabilita dall'armistizio, la intera frontiera naturale del Reno dal confine svizzero a quello olandese, sarà occupata dagli eserciti della civiltà.

WILSON AL RE DEL BELGIO

(S) **Washington**, 24. — (Ritardato). — Il Presidente Wilson ha inviato al Re Alberto del Belgio per la sua entrata in Bruxelles il seguente messaggio:

«Nel momento in cui alla testa delle vostre truppe vittoriose entrate gloriosamente in Bruxelles mi sia concesso di esprimervi la profonda gioia che procura a me ed a tutto il popolo americano poter acclamare il ritorno nella vostra Capitale, ritorno che segna splendidamente il vostro trionfo in questa guerra, che ha costato alla vostra Nazione atroci sofferenze, ma dalla quale essa sorgerà con rinnovate energie per assurgere a più alti destini».

L'UNIONE JUGO-SLAVA

(S) ZURIGO, 25. — Si ha da Zagabria: Il Governo Nazionale jugo-slavo di Zagabria ha approvato la proposta di affidare al principe ereditario serbo la reggenza dello Stato jugo-slavo. Egli convocherà a Serajevo un Consiglio di Stato composto di tutti i membri del Consiglio Nazionale di Zagabria, di cinquanta rappresentanti della Serbia, di cinque del Montenegro e di cinque del Voivodato. Egli nominerà, oltre i membri del Governo, i governatori della Serbia con sede a Belgrado, del Montenegro con sede a Cettigne, della Slovenia con sede a Lubiana, del Voivodato con sede a Novi-sad, della Bosnia-Erzegovina con sede a Serajevo, della Dalmazia con sede a Spalato, della Croazia e della Slavonia con sede a Zagabria.

Appena ripristinata la calma, verranno indette le elezioni per la Costituente la quale si riunirà a Serajevo e stabilirà la forma dello Stato e la Costituzione.

La Commissione del Consiglio Nazionale incaricato di presentare le sue proposte al Consiglio stesso, aveva deliberato di proporre che venisse proclamata l'unione degli Stati jugo-slavi colla Serbia e col Montenegro e di organizzare subito lo Stato così costituito.

La proposta è stata approvata, mentre quella dei socialisti di nominare, invece del reggente, un triunvirato, ha raccolto soltanto i voti socialisti e di un bosniaco.

L'AUSTRIA CONTRO GLI CZECHI

◆ (S) **Zurigo**, 26. — Si ha da Vienna: Il Segretario per gli esteri dell'Austria tedesca trasmise alla repubblica czeco-slovacca una protesta per l'intervento nei territori tedeschi, per l'occupazione di città e di località tedesche, per l'arresto del deputato tedesco Suhup, per sequestri, saccheggi e danni alla popolazione ed altro, dicendo che la sovranità dello Stato sui territori contestati deve essere riservata alla conferenza della pace.

ECONOMIA E BANCHE

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA BANCA D'ITALIA

Il 25 corr. il Consiglio Superiore della Banca d'Italia adunatosi in Roma, dopo una solenne manifestazione pel pieno successo delle nostre armi gloriose e pel conseguimento dei sacri ideali nazionali, ha ratificato i provvedimenti presi d'urgenza dalla Direzione Generale per la istituzione di Filiali della Banca a Trieste, a Trento e a Gorizia; e ha deliberato la erogazione della somma di L. 500,000 a favore delle popolazioni sofferenti delle terre italiane liberate dalla invasione nemica.

Il Presidente del Consiglio Superiore comm. Vittorio Grasso ha inviato telegrammi di esultanza e di omaggio, a nome dell'Amministrazione della Banca a S. E. Mattioli Pasqualini Ministro della Real Casa per S. M. il Re, a S. A. R. il Duca d'Aosta, a S. E. V. E. Orlando Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. E. il Generale Diaz e a S. E. l'Ammiraglio Thaon di Revel.

COMMERCIO ITALO-AMERICANO

◆ (S) **New York**, 25. — L'Ambasciatore d'Italia Conte Macchi di Cellere, parlando all'Associazione degli industriali esportatori ha insistito perchè questi stabiliscano agenzie in Italia invece che farle dipendere dalle loro succursali negli altri paesi per gli affari da trattarsi con l'Italia.

L'Ambasciatore ha delineato la parte che avrà in avvenire il commercio durante il periodo di ricostituzione e che supera fino da ora le speranze più ottimiste.

L'ESPORTAZIONE DEL RAME AMERICANO

◆ (S) **New York**, 26. — La Borsa del rame ha completato il programma della vendita del rame americano all'estero. I particolari tecnici di tale programma vennero sottoposti all'esame dei Direttori degli Uffici Acquisti della maggior parte delle Compagnie interessate, e più tardi il programma stesso sarà deferito pure all'esame delle Compagnie produttrici.

La nuova cooperazione possiede un capitale nominale di azioni che verranno distribuite fra le Società produttrici che accetteranno il patto di associazione.

Il programma contempla anche la fondazione di filiali all'estero.

L'Esposizione finanziaria

Camera dei Deputati

Seduta del 26 – Pres. Marcora-Gualtierotti – Ore 14

INTERROGAZIONI

Albanese. Per sapere quali motivi impellenti determinarono il Governo ad escogitare con decreto Luogotenenziale 18 maggio 1918, n. 177, provvedimenti privilegiati da una classe (conservatori delle ipoteche) creando per ciò stesso oneri ai cittadini, danni indiretti ai notai, nonchè avvilimento nel personale dei commessi cui si fa sempre obbligo di maggior lavoro senza assicurare quella sistemazione promessa con lodevole perseveranza ma giammai accordata, neppure quando il denaro dell'erario si è sollecitò fare soccorrere (coi provvedimenti di cui sopra) in aiuto di altro personale che certamente non è alle prese colla fame.

Indri (*Finanze*). Dà assicurazioni.

Albanese Prende atto.

L'Esposizione finanziaria

NITTI (*Tesoro*). — Inizia la esposizione affermando che mai come nelle attuali contingenze il ministro del tesoro abbia il rude compito di dire tutta la verità sulla nostra situazione. Dopo la lunga, grave e gloriosa guerra combattuta e vinta e dopo la lunga notte di dolori e di ansie il popolo vede oggi non soltanto l'alba della sua grandezza nazionale ma anche la luce antimeridiana della sua rinnovazione sociale ed economica. La guerra ha distrutto ricchezze ed ha spostato le forme della produzione, sconvolgendo antichi ordinamenti e dando al popolo nuove idee ed una nuova concezione della vita. Ma un popolo non trionfa nella lotta economica solo per la ricchezza di cui dispone ma anche e soprattutto per il suo spirito di espansione, per il senso di disciplina e per il sentimento di solidarietà nazionale. Ora il nostro avvenire economico è interamente nelle nostre mani e noi dobbiamo contare sopra tutto su di noi stessi, sulla fede di questa Italia, piccola di territorio, anche oggi che i suoi confini di natura sono raggiunti, ma sempre grande nella sua potenza intellettuale e nella sua forza di espansione e di vita. Accennato agli intensi sacrifici sopportati dalla nazione per cui, data la sua composizione demografica, ha avuto il maggior numero di uomini alle armi, e rilevato che l'Italia è il solo paese dell'Intesa che ha dovuto subire perdite economiche proporzionalmente più gravi e produrre in condizioni più difficili, superando felicemente la prova, l'on. Nitti si accinge ad esaminare la situazione finanziaria.

CONSUNTIVO 1917-18

Per quanto le risultanze della gestione non siano definitive, trovandosi tuttora in corso i relativi accertamenti, può con fondamento presumersi che l'esercizio si chiuderà con un disavanzo nelle categorie entrate e spese effettive e movimento di capitali, di 6 miliardi e 271 milioni, coperto con mezzi ordinari di tesoreria.

Le entrate effettive raggiungeranno i 7 miliardi e 496 milioni, con un aumento, rispetto alla previsione, di 3 miliardi e 782 milioni, formato principalmente per 1 miliardo e 140 milioni dalle entrate principali, e cioè, dalle tasse sugli affari, dalle imposte indirette sui consumi, dalle privative, dalle imposte dirette e dai proventi delle poste e dei telegrafi e dei telefoni: e per 2 miliardi e 642 milioni dalle entrate minori.

Le entrate per movimento di capitali previste in 599 milioni salirono a 12 miliardi e 775 milioni con un aumento di 12 miliardi e 176 milioni dipendenti, oltrechè da una diminuzione, da 12 miliardi e 397 milioni ricavati da prestiti sotto varie forme contratti all'interno ed all'estero.

Da tale somma detratti 868 milioni di titoli convertiti rimangono 11 miliardi e 529 milioni, i quali rappresentano il netto ricavo dei prestiti medesimi.

Le spese effettive valutate in sede di previsione di 3 miliardi e 190 milioni può ritenersi che saranno accertate in 25 miliardi e 339 milioni con un aumento di 22 miliardi e 150 milioni. In quest'ultima cifra sono compresi 18 miliardi e 580 milioni per spese di guerra e dipendenti dalla guerra, fra le quali notevoli quelle di 1 miliardo e 394 milioni per sussidi ai congiunti bisognosi dei militari alle armi e di 170 milioni per pensioni privilegiate di guerra. La somma residuale è per la maggior parte costituita da maggiori spese anch'esse per la massima parte determinate dalla guerra.

Notevole è l'onere di 208 milioni per assistenza ai profughi e quello di 320 milioni sostenuto nell'esercizio per aumento di stipendio e di retribuzione e per indennità di caro viveri al personale di ruolo ed avventizio delle Amministrazioni civili e militari dello Stato, ivi compreso le ferrovie, ai maestri elementari inscritti nei ruoli provinciali ed ai salariati e corpi organizzati dello Stato.

Le spese per movimento di capitali ammonteranno presumibilmente ad un miliardo e 203 milioni con un aumento, di fronte alla previsione, di 673 milioni.

ESERCIZIO 1918-19

La situazione dell'esercizio corrente, tenuto conto delle variazioni introdotte in bilancio a tutto il 31 ottobre u. s., e dell'incremento delle entrate, offre un disavanzo, nelle due categorie, di 3 miliardi e 893 milioni, coperto con mezzi ordinari di tesoreria. Le principali variazioni sono quelle di seguito indicate.

Le entrate effettive da 4 miliardi e 419 milioni crescono a 5 miliardi e 540 milioni, con un aumento di un miliardo e 121 milioni dovuto per 800 milioni alle entrate principali e per la rimanente parte alle entrate minori.

Le entrate per movimento di capitali salgono da 557 milioni a 3 miliardi e 739 milioni, con un aumento di 3 miliardi e 185 milioni, derivanti quasi per intero da ricavato di prestiti.

Le spese effettive da 4 miliardi e 207 milioni, nella quale cifra vennero presagite in sede di bilancio, ascendono a 12 miliardi e 664 milioni con un aumento di 8 miliardi e 457 milioni, dovuto principalmente per 5 miliardi e 408 milioni a spese di guerra, per 800 milioni a spese per sussidi ai congiunti bisognosi dei militari alle armi, e per 360 milioni all'assistenza dei profughi di guerra.

Il maggior onere derivante per aumento di stipendio, di retribuzione e per indennità di caro viveri al personale di ruolo ed avventizio delle Amministrazioni civili e militari dello Stato, ai maestri elementari inscritti nei ruoli provinciali ed ai salariati e corpi organizzati dello Stato, ammonta a 700 milioni in cifra tonda, ivi compresi i ferrovieri.

La spesa per movimento di capitali si eleva da 481 a 509 milioni con un aumento di 28 milioni determinato principalmente da 20 milioni di mutui a favore dei Comuni maggiormente danneggiati da operazioni guerresche.

PREVISIONE 1919-20

Il bilancio di previsione per il 1919-20 presenta un disavanzo nelle categorie entrate e spese effettive e movimento di capitali di 560 milioni.

Le entrate effettive sono previste in 4 miliardi e 855 milioni, con un aumento, rispetto ai 4 miliardi e 419 milioni presunti per l'esercizio in corso, di 436 milioni quasi per intero riferibile alle entrate principali.

Le entrate per movimento di capitali vanno da 557 milioni a 719 milioni con un aumento di 162 milioni determinato da somme da ricavarsi mediante accensione di debiti per provvedere a varie esigenze.

Le spese effettive salgono da 4 miliardi e 207 milioni a 5 miliardi e 515 milioni, con un aumento di 1 miliardo e 308 milioni provenienti principalmente da maggiori interessi di prestiti contratti per la guerra e da pensioni privilegiate di guerra. La spesa per concessione di aumento di stipendio e di indennità di caro viveri al personale di ruolo civile e militare delle Amministrazioni dello Stato, ai maestri elementari inscritti nei ruoli provinciali ed ai salariati e corpi organizzati dello Stato, ammonta a 700 milioni, dei quali 184 milioni per i ferrovieri.

Le spese per movimento di capitali da 480 milioni si elevano a 619 milioni con un aumento di 139 milioni, dei quali 30 milioni per spese patrimoniali ferroviarie.

Ma poichè il bilancio — soggiunge l'onorevole Ministro — deve essere di granitica resistenza, ed agli interessi del debito non deve mai provvedersi se non con entrate effettive, il Tesoro non ha esitato ad approntare i mezzi necessari ad assicurare sufficienti proventi e però la nuova imposta sulle entrate già predisposta ed i nuovi monopoli già stabiliti saranno sufficienti allo scopo.

TESORO E CASSA.

Dal novembre 1917 al 31 ottobre ultimo scorso i pagamenti per spese straordinarie ascesero a 22 miliardi e 140 milioni. Tale somma venne coperta con entrate straordinarie di bilancio per 15 miliardi e 360 milioni e per 6 miliardi e 780 milioni con mezzi di tesoreria.

Il movimento di cassa degli ultimi 12 mesi fu il più largamente notevole di tutto il periodo della guerra, tantochè i pagamenti effettivi per tutte le spese, sorpassarono i 30 miliardi.

ISTITUTI DI EMISSIONE

La situazione dei nostri Istituti di emissione è continuata a mantenersi buona, riscuotendo la fiducia del pubblico anche in difficili contingenze. Rileva le fasi subite dalla circolazione per conto del commercio e per conto del tesoro e pone in evidenza che la circolazione stessa raggiunge ora complessivamente i 10 miliardi e 888 milioni, con una riserva metallica effettiva ed equiparata di 1 miliardo e 978 milioni, riserva che al 30 giugno 1914, vigilia della guerra, era di 1 miliardo e 656 milioni, donde un aumento di 322 milioni.

Tutte le operazioni delle banche sono in aumento. Notevoli i debiti a vista ed i depositi in conto corrente i quali segnano, rispetto al luglio 1914, l'aumento di 1 miliardo e mezzo circa.

CASSA DEPOSITI E PRESTITI, ISTITUTI DI PREVIDENZA E ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

La Cassa depositi e prestiti prosegue il suo costante sviluppo. I depositi a risparmio nelle casse postali che costituiscono la parte più cospicua dei suoi capitali, da 2 miliardi e 329 milioni, quali erano al 1 luglio 1917 sono saliti a 3 miliardi e 200 milioni, a fine ottobre ultimo scorso.

Lo stesso incremento si nota negli altri fondi che la Cassa raccoglie. I mutui concessi a provincie, comuni e consorzi di bonifica nell'ultimo decennio ascendono ad 1 miliardo e 57 milioni. Altri fondi per mezzo miliardo, secondo i provvedimenti testè adottati, saranno messi a disposizione dell'Istituto per la esecuzione di opere pubbliche. Così gli operai ed anche i professionisti che ritorneranno vittoriosi, dal fronte, troveranno pronta ed abbondante la messe di lavoro destinato al rifiorire della vita civile.

Con la Cassa depositi e prestiti poi continuano a svilupparsi i sette Istituti governativi di previdenza da essa gestiti, che già posseggono il rilevante patrimonio di circa 480 milioni.

A riguardo dell'Istituto nazionale delle assicurazioni l'onorevole ministro manifesta che esso avrà fra pochi anni una magnifica funzione e una situazione di grandiosa solidità. Esso sarà non solo per l'Italia ma anche per i paesi esteri il più grande istituto di riassicurazione. Accenna allo sviluppo che la istituzione ha avuto durante la guerra ed a quello promettente che avrà in seguito con la riassicurazione di tutte le forme di rischi. Avverte, indi, l'onorevole Nitti, che fino al 30 settembre 1918 l'Istituto medesimo ha riassicurato, con ingente beneficio, 9 miliardi e 129 milioni per navi e 12 miliardi e 586 milioni per merci.

LA SITUAZIONE DELLO SCORSO ANNO ED I CAMBI ALL'ESTERO

Le spese di guerra finora pagate all'interno del Regno ed all'estero ammontano a 50 miliardi circa. Il debito pubblico ascende a poco più di 63 miliardi di cui circa 14 miliardi con i paesi alleati.

Prospetta la condizione nella quale egli assunse la direzione del Tesoro all'indomani dei rovesci militari dell'ottobre. Notevoli perdite di materiali, da rifare rapidamente, e necessità di grandi risorse e di grandi mezzi, scossa la fiducia del risparmiatore, continua ascesa del cambio, difetto di accordi con gli alleati, aumento sempre più sensibile di importazione, dissensi fra le banche.

Nonostante tale situazione il Tesoro non oppose alcun limite al soddisfacimento delle esigenze militari e, quando la fiducia pareva venisse meno, si rivolse al popolo chiedendo che ad un nuovo prestito fosse sottoscritto due volte almeno di quanto era stato fatto in prestiti precedenti. Ciò fu ottenuto. La fiducia nei depositanti ricomparve, fra le banche furono stabiliti accordi ed una maggiore disciplina fu stabilita nel commercio con l'estero.

Occorreva pensare ai cambi, nel momento in cui la valuta perdeva di fronte a tutti i paesi ed anche notevolmente di fronte all'Austria.

Era necessario regolare gli acquisti all'estero ispirando agli alleati la fiducia che gli acquisti si limitavano ai bisogni della guerra e della vita civile. Sorse così la Giunta tecnica degli approvvigionamenti e, indi, l'Istituto dei cambi che regolò il commercio della valuta. Dopo che questi organismi cominciarono a funzionare fu possibile istituire accordi e convenzioni con gli alleati, specie con gli Stati Uniti e con l'Inghilterra, alle quali nazioni l'onorevole ministro rivolge parole grate per l'appoggio a noi fornito, specialmente nel campo economico.

Se la situazione dei cambi andò gradatamente aggravandosi fino alla fine di giugno ultimo scorso, sta in fatto che, ora, in seguito alle provvidenze adottate specie regolando gli acquisti, la situazione si è profondamente modificata.

LE IMPORTAZIONI ED I CAMBI

Noi abbiamo soprattutto voluto impedire le importazioni non necessarie. La ricchezza non dà diritto a disporre liberamente dei beni di consumo e quando si hanno così alti cambi e così grandi difficoltà e le materie prime difettano non è possibile ammettere che si acquistino all'estero oggetti di lusso. Accenna ai metodi seguiti per formare dapprima, ridurre, indi, e stabilizzare il cambio e l'opera proficua a tale fine spiegata dalla Giunta tecnica onde limitare gli acquisti all'estero.

Constata egli come molti si siano dolati delle misure restrittive, ma la verità, è che in questa materia l'Italia ha proceduto molto lentamente rispetto alle nazioni alleate e che nonostante le limitazioni si sono costituite notevoli riserve di talune merci.

Ora l'esperienza deve pur fruttare e nel difficile periodo che si prepara, l'interesse pubblico è d'uopo prevalga su ogni resistenza ed ogni ostacolo. Occorre disciplina in tutto: nel credito, nelle industrie e nei cambi, e, nel passaggio dallo stato di guerra a quello di pace, questa opera di ricostruzione deve essere curata con amore. L'interesse individuale, quando è necessario, deve essere sacrificato all'interesse collettivo.

Mostra fiducia nella discesa dei prezzi, ora che il traffico è più sicuro, e lo Stato – egli aggiunge – deve aiutare il movimento contribuendo a fornire le materie prime a più buon mercato, intensificando e facilitando i trasporti e abolendo molti vincoli non più necessari. Nonostante ogni apparenza la discesa dei prezzi è inevitabile. Ci sono ancora grandi depositi di merci, che si erano formati nella speranza di più alti prezzi e che ora dovranno, per timore di perdite, fornire il mercato.

La stessa speculazione al rialzo, che ha operato finora, agirà nel senso opposto e produrrà la discesa.

NECESSITA' DI CONTENERE LE SPESE

E' manifesta la necessità di contenere le spese, che già furono sensibilmente aumentate, specie per migliorare le condizioni del personale, fino a raggiungere per effetto dei relativi provvedimenti, un carico presunto di 700 milioni annui. Ora invece occorre aumentare quanto più è possibile la produzione. eppero considerato che la discesa dei prezzi è inevitabile e che occorre semplificare i meccanismi dichiara che – per quanto lo riguarda – non potrebbe consentire ad assumere alcun nuovo onere. Se grandi sono state le spese militari, notevoli sono state pure quelle di carattere sociale, tanto che dal 1° luglio 1918 fino al mese corrente esse sorpassano i tre miliardi e mezzo. Oggi un solo problema s'impone e cioè indagare quale sia la forma e quale la via per impiegare tutte le nostre risorse a' una più grande produzione. Nell'interesse della Patria, nel sentimento dei nostri figli, nell'amore dei nostri veri interessi nazionali, dobbiamo procedere risolutamente sul cammino tracciato.

Il problema della produzione sovrasta tutto: bisogna produrre di più, produrre meglio, produrre più economicamente. Tutte le forme sono utili se giovano alla produzione; son dannose se nocciono.

Bisogna comperare all'estero solo le materie prime necessarie all'industria e ciò che è necessario alla vita alimentare. Il resto dobbiamo produrre noi stessi. Bisogna ad ogni costo che questo entri nella coscienza del pubblico.

LA SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE E IL PERIODO DEL DOPO-GUERRA

L'Italia ha contenuto la sua circolazione entro i limiti di necessità. Accennato che al 21 ottobre la circolazione degli istituti di emissione e quella statale ascendeva a poco più di 12 miliardi e mezzo, rileva come essa sia, anche comparativamente, di gran lunga minore alla più gran parte dei paesi belligeranti. Bisogna evitare nuove emissioni ed è d'uopo che il pubblico si convinca che il miglior modo di conseguire l'intento è quello di acquistare buoni del tesoro e rendita pubblica.

Si sofferma sulla necessità che il passaggio dallo stato di guerra a quello di pace venga effettuato senza scosse e senza turbamenti. Il milione circa di operai ai quali il Paese deve essere grato per avere assicurato la produzione bellica, potrà essere facilmente e rapidamente occupato nelle industrie libere.

Ma non possono non riconoscersi i sacrifici di sangue che molti contadini e la piccola borghesia hanno sopportato, mentre gli operai hanno avuto, nella più gran parte dei casi, salari ai quali prima della guerra non erano abituati. Chiediamo, quindi, nel caso il riconoscimento di questo stato di fatto, sì che si rendano conto che se delle astensioni dovranno imporsi esse sono largamente compensate dai vantaggi goduti finora. Ad ogni modo è stato fissato un largo fondo per la disoccupazione, e l'onorevole Ministro si rivolge con piena fiducia, da una parte agli industriali, perchè aiutino l'opera di trasformazione col loro concorso volenteroso, dall'altra agli operai perchè intendano che non è questa l'ora di creare alcuna difficoltà.

Accenna alle maggiori larghezze accordate nelle pensioni di guerra ripetendo quello che già ebbe a dire che, cioè, deve evitarsi la creazione di una popolazione assistita. Passando in rassegna i bisogni ai quali devesi provvedere l'on. Nitti si sofferma sulla necessità di adottare senza indugio provvidenze per i prigionieri che tornano, per evitare il propagarsi della tubercolosi e l'urgenza di riparare i danni prodotti dal nemico nelle terre invase. S'intrattiene sui problemi creati dai nuovi territori conquistati e sulle spese che impone la smobilitazione. A quest'ultimo proposito accenna che nell'intento di non lasciare che i soldati tornino alle loro case e manchino ad un tratto di ogni risorsa il Governo ha predisposto di continuare, per qualche mese dopo il loro ritorno, il pagamento del sussidio. D'accordo poi con le organizzazioni operaie saranno preparati uffici di collocamento.

Avverte poi, che l'opera nazionale per i combattenti sorgerà fra giorni con un capitale di 300 milioni, dei quali 60 raccolti da pubblica oblazione. Al riguardo l'onorevole Nitti osserva che egli aveva chiesto 50 milioni e che tale somma fu notevolmente sorpassata. Confida, peraltro, che non mancheranno ulteriori concorsi dalle classi che maggiormente hanno tratto vantaggio dai guadagni straordinari di guerra. Coloro che possiedono devono più largamente concorrere e ogni pigrizia di sentimento è deplorevole.

All'opera saranno altresì destinati i benefici che l'Istituto nazionale delle assicurazioni ha avuto dall'esercizio dei rischi di navigazioni che ascendono i 350 milioni, quale somma dovrà servire per fornire il credito ai contadini per acquisto di terre ed alla gente di mare.

La nostra ricchezza è nella energia di lavoro del nostro popolo. Noi speriamo di conservare in Italia, con un vasto programma di lavoro e di opere, la più grande parte dei nostri lavoratori, ma non devesi obliare che ogni emigrante rappresenta una forza perduta per il nostro paese ed acquisita dagli altri. Alla vecchia emigrazione occorre, quindi, dare sostituirsi una emigrazione intelligente e ordinata, che assicuri all'emigrante vantaggi di vita economica e morale. – L'onorevole Ministro si dichiara disposto ad aiutare tutte le organizzazioni che si costituiranno a tale fine. Dopo che le industrie di guerra si saranno trasformate in industrie di pace, nulla più nel lavoro sarà richiesto e desiderato, ed occorre prepararsi al nuovo compito di regolare tutta questa materia.

Sarà d'uopo togliere tutti gli ostacoli che intralciano la produzione, ogni forma di parassitismo ed ogni spesa che alla produzione ed alla rinnovazione non tenda. L'enorme materiale giacente in zona di guerra ed ammontante a parecchi miliardi, costituirà la riserva maggiore per l'anno di difficoltà cui si va incontro; esso deve formare la base più importante, il mezzo di miglior impiego più sicuro per le nostre industrie concorrendo ad evitare comunque la disoccupazione.

Accenna qui l'onorevole Ministro ai noti provvedimenti di recente adottati per l'importo complessivo di tre miliardi e 800 milioni destinati a lavori pubblici e ferroviari, ad opere e forniture.

Il periodo cui si va incontro non è di assistenza, nel quale possa attendersi il corso degli avvenimenti, che è d'uopo invece precorrere. Noi dobbiamo sentire che la guerra ha creato nuovi rapporti e che ha dato alla nuova democrazia del lavoro tutta la sua grandezza e la sua nobiltà.

Le classi possidenti debbono convincersi che una nuova e più grande solidarietà è necessaria e debbono dare allo Stato la piena fiducia essendo questa una necessità e un dovere.

I nostri titoli di Stato hanno ora una grande solidità; l'onorevole Ministro intende affermare dinanzi alla maestà del Parlamento che noi non verremo mai meno ai nostri impegni. Ma occorre da parte di tutti spirito di lavoro, di sacrificio e di rinuncia. Bisogna preparare una produzione meno costosa di quella di guerra; riprendere i vecchi o trovare nuovi mercati. Confida sulla solidarietà dei nostri alleati i quali non possono credere che il loro concorso e la loro opera di assistenza amichevole debba finire con la guerra. Troppo l'Italia ha sofferto in paragone di ogni altro paese belligerante, epperò il sentimento di simpatia degli alleati non può mancare.

Constata che il popolo italiano ha un senso sereno e sicuro di fiducia, e lo dimostra rilevando che nel mentre in altri paesi belligeranti il prezzo della terra è rapidamente diminuito, in Italia è rapidamente aumentato e che i depositi nelle banche e nelle casse di risparmio sono sensibilmente accresciuti. Il mercato accetta i titoli pubblici con sicurezza perchè sa che lo Stato manterrà fedelmente i suoi impegni. Ma per ispirare fiducia agli altri bisogna averla su noi stessi. Noi l'abbiamo e non mancheremo alla meta luminosa verso cui, nei suoi nuovi confini, l'Italia si avvia con piede sicuro.

L'on. ministro conclude dichiarando che egli non può fare un programma, ma solo può indicare le pietre miliari che segnano la strada che l'Italia deve percorrere per andare verso il suo nuovo destino. Pure nelle difficoltà attuali sarà preparato un vasto sistema di assicurazioni operaie e sarà provveduto alla gente di mare ed ai contadini con opere ad essi destinate. Finanza dello Stato ed economia pubblica sono ora profondamente compenetrate e ciascuna attività finanziaria è legata alla forma di produzione e all'attività produttrice. Tutto un fervore di opere occorre, tutta una attività nuova, tutto un senso di vita.

Quando i nostri fanciulli partivano per la guerra e noi, dubitando di mai rivederli, avevamo l'angoscia nell'anima, abbiamo trovato il coraggio per vincere le difficoltà e per lavorare. Troveremo ora la forza di vincere le difficoltà nuove. La trasformazione alla quale si va incontro non deve essere e non sarà di sua natura violenta. Le acque dei torrenti portano la devastazione e la morte, ma chi sa comporle in serbatoi ed in corsi regolari, ne ritrae la forza, la ricchezza, la luce. Noi dobbiamo evitare ogni conflitto non necessario, dimenticare ogni cosa che si divide, attendere ad un nuovo programma di ricostruzione, si da comporre questo grande torrente umano, onde esso ci porti la forza, la ricchezza, la luce.

(Applausi generali. Tutta la Camera, meno i socialisti, va a congratularsi coll'on. Ministro del Tesoro)

SI RIPRENDE LA DISCUSSIONE.

Pala. Svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera,

memore di suoi precedenti replicati voti, fa invito al Governo;

di dare sollecita esecuzione alle leggi generali e speciali che interessano la Sardegna, che da troppo tempo le attende;

di riprendere senza altri indugi la esecuzione di quei lavori, specie di bonifica e sistemazione idraulica rimasti inopinatamente sospesi e di inspirarsi nella esecuzione dei medesimi al puro ed originario tenore delle leggi che li autorizzavano, prescindendo da pregiudizi ed iniziative di mero interesse privato che le opere stesse miravano a modificare ed intralciare».

Fiamberti. Svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che la ricostituzione e l'incremento della marina mercantile è l'elemento essenziale di vita, di indipendenza e di ricchezza per la Nazione, fa voti perchè, ora che non urgono più le tumultuarie esigenze della guerra, i provvedimenti governativi che la riguardano siano ispirati allo scopo di promuoverne e facilitarne lo sviluppo, evitando specialmente le misure che possono creare incertezze e dubbi sul programma del Governo».

Montresor svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo ad assumere una rigida tutela della italianità del nostro maggior lago, sistematicamente insidiata prima della guerra da una pertinace penetrazione tedesca ed all'uopo invoca sicuri provvedimenti, intesi:

a favorire lo sviluppo e l'assetto dei nodi stradali e ferroviari convergenti dalle pianure veneto-lombarde e dalle valli Trentine;

ad un decoroso servizio di navigazione statale, che impedisca lo sfruttamento delle private società, e dia al personale l'equità economica che invoca, e ai cittadini mezzi adeguati di comunicazione;

alla conservazione delle principali reti telegrafiche e telefoniche, di carattere stabile, che furono impiantate per le esigenze della guerra;

alla immediata emanazione di una unica legge sulla pesca, fondata sul diritto comune italiano;

a favorire le private iniziative che intendessero riscattare la proprietà straniera, specialmente quelle riguardanti l'industria degli alberghi;

a dare sanzioni più precise ai precedenti decreti che vietavano tutto ciò che possa alterare la fisionomia schiettamente italiana del lago, ora tutto nostro».

Lombardi. Svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera udite le comunicazioni del Governo, acclamando all'epica grandezza e all'eroismo del popolo e dell'esercito, a compimento della guerra necessaria e vittoriosa, confida nel pieno raggiungimento delle aspirazioni e dei diritti nazionali, e nell'ordinato ma sollecito sostanziale rinnovamento politico-sociale d'Italia» —

Falcioni. Svolge il seguente ordine del giorno «La Camera invita il Governo ad abolire immediatamente il regime eccezionale di guerra in confronto delle regioni dell'Ossola e del Lago Maggiore, dichiarate zone di retrovie, colle conseguenti restrizioni che intralciano il libero esplicarsi della vita civile ed economica.» —

Zupelli *(Guerra)*. Assicura che la questione verrà studiata.

Dentice. Svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che, nell'ora della vittoria, conseguita per virtù dell'esercito e dell'armata, sorge prontissimo il dovere di provvedere alla sorte di quanti hanno dato gli anni migliori della giovinezza in servizio della Patria e che, allontanati dagli studi e dalle loro professioni, non ritroveranno più i loro posti e la loro clientela, e che perciò occorre utilizzarli nelle nuove organizzazioni industriali e commerciali, nei pubblici uffici, facilitando anche il passaggio da ufficiale di complemento ad effettivo ai più meritevoli, con speciale riguardo al corpo degli aviatori;

convinta che occorre provvedere senza indugio al licenziamento degli studenti delle scuole medie, universitarie ed equiparate appartenenti all'esercito ed all'armata, perchè possano riprendere gli studi interrotti; e che occorre nel tempo stesso applicare su vasta scala la concessione degli esoneri industriali ed agricoli, trasformando in esoneri anche le licenze agricole;

convinta altresì della necessità di provvedimenti adeguati al sagrificio compiuto, sia a favore dei mutilati, sia a favore delle famiglie di tutti i morti in guerra, come doverosa riconoscenza dello Stato e non per assicurare solo i mezzi di sussistenza ai superstiti;

convinta della urgenza di radicali riforme nella politica annonaria, la quale, cessato ogni pericolo con la sicurezza per terra e per mare, deve essere contemperata alle esigenze nuove, in tema di calmieri, di requisizione, di esportazione all'interno ed all'estero soprattutto per i prodotti agricoli ed i generi di prima necessità indispensabili alla alimentazione del paese' passa all'ordine del giorno».

Badaloni. — Raccomanda la presa in considerazione del seguente ordine del giorno: «La Camera,

riaffermando il debito di riconoscenza della Patria verso i lavoratori della terra e riconoscendo nessun rinnovamento economico essere possibile senza il rinnovamento dell'agricoltura nazionale;

invita il Governo a provvedere, con larghezza di mezzi e con eccezionalità di misure, quali la urgenza dell'ora reclama, alle necessità, alle trasformazioni, allo sviluppo sempre più rapidamente intenso della produzione agricola; e alla instaurazione di una politica agraria, civilmente audace e sapientemente innovatrice, che, cancellando antichi patti e vecchie forme di conduzione della terra non più necessarie alle esigenze della produzione e contrastanti colle necessità dell'ora, soprattutto sopprimendo la speculazione terriera fatta col mezzo dell'affittanze impresaria, dia veramente e sin da ora, nelle forme anche oggi immediatamente possibili nelle fittanze collettive e con tutti i modi suggeriti dalla esperienza la terra a chi la lavora».

Ciriani. Dichiara di parlare da un banco di estrema sinistra per essere uscito dal Fascio che, secondo lui, ha esaurito il suo compito.

Modigliani. *Vade retro! Vade retro!* (*Ilarità generali*)

Ciriani. Continua raccomandando il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo:

a sopprimere il Commissariato dei profughi di guerra ed a provvedere alla adeguata e rispettiva assistenza dei profughi stessi ed al loro ritorno, mediante l'azione e con l'autorità del Ministero dell'interno, adottando tutte quelle disposizioni di favore – pratiche ed efficaci – le quali valgano ad attenuare i dolori del forzato esilio ed a rendere possibile il più sollecito ritorno;

a disporre un trasporto organico di generi alimentari e di medicinali ed un organico servizio sanitario nelle terre liberate, – ed a riattivare in esse, con provvedimenti eccezionali, la vita civile almeno nelle sue espressioni imprescindibili, con la massima urgenza;

ad emanare, mediante decreto da convertirsi in legge, le disposizioni per le quali lo Stato venga ad assumere senza possibilità di equivoci, di pentimenti o di contestazioni, apertamente e nettamente l'obbligo del risarcimento dei danni determinati dall'invasione e durante la medesima alle cose ed alle persone, *integralmente* quando si tratti di Enti pubblici, di piccoli e medi proprietari, — con progressive riduzioni, invece, negli altri casi.

Girardini Svolge il seguente ordine del giorno «La Camera convinta che le provincie desolate dall'invasione nemica non potranno risorgere se non viene risarcito il danno subito dai privati cittadini; che questo esigono la giustizia e la solidarietà nazionale; che frattanto i più gravi bisogni di quelle popolazioni richiedono le immediate cure dello Stato e che si debbono perciò emanare organici e pronti provvedimenti, passa all'ordine del giorno».

Rizzetti. Raccomanda il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a provvedere sollecitamente con larghe disposizioni all'incremento della marina mercantile, che è mezzo precipuo dell'indipendenza economica della nazione».

Schiavon. — Raccomanda il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a consacrare la gloriosa vittoria con tempestive provvidenze perchè le terre del Veneto tutto, comprese quelle redente e della zona di guerra, che hanno subito i maggiori danni siano fornite dei mezzi alimentari e sanitari indispensabili e di tutto il fabbisogno di uomini e di materiali per la ripresa della vita agricola, commerciale, industriale, e passa all'ordine del giorno».

Luzzatti. Svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera confida che il Governo fedele alle tradizioni nazionali, e memore degli storici legami, propugni la indipendenza politica dell'Armenia affrancata dalla triplice secolare tirannide». (*Applausi unanimi – Molte Congratulazioni*).

Marcora, toglie la seduta alle ore 18,45.

Atti del Governo

La Gazzetta Ufficiale del 26 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Decr. legge Luog. n. 1747 che proroga fino a tutto l'es. fin. successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace l'applicazione di tutti i provvedimenti tributari emanati a favore dell'erario dello Stato e dei Comuni.

Id. id. n. 1728 concernente la costituzione ed il riconoscimento delle Associazioni industriali.

Decr. Luog. n. 1666 che, per la durata della guerra e sino a sei mesi dopo la pace, modifica la composizione del Comitato per l'esame dei progetti di navi.

Id. id. n. 1669 che per la durata della guerra istituisce un tribunale militare marittimo con sede a Brindisi.

Id. id. n. 1704 concernente il riordinamento delle direzioni e sottodirezioni di Commissariato militare marittimo.

Id. id. n. 1702 che erige a direzione autonoma la sottodirezione delle costruzioni navali esistenti nel R. cantiere di Castellammare di Stabia.

Id. id. n. 1720 che in esecuzione dell'articolo 32-bis lettera h, aggiunto alla legge 31 gennaio 1901, n. 23 dalla successiva 17 luglio 1910, n. 538 approva il regolamento per le pensioni degli impiegati del Commissariato dell'emigrazione.

Id. id. n. 1781 che reca un'aggiunta al numero 17 dello specchio 11 delle indennità eventuali del Regio esercito, annesso a R. decreto 19 aprile 1907, n.° 201.

Id. id. n. 1782 che fino a tutto l'es. fin. successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace abroga l'annotazione 9a allo specchio IV delle indennità eventuali del R. esercito, annesso al R. decreto 19 aprile 1907, n. 201.

Id. id. n. 1738 contenente disposizioni per la ripresa delle operazioni nelle Borse di commercio del Regno e per i depositi cauzionali degli agenti di cambio.

Id. id. che nomina il vice-direttore dell'ufficio cappellani del Min. guerra.

NEI MINISTERI.

Min. tesoro – Direzione generale del debito pubblico: Perdita di certificati – Rettifiche d'intestazione.

Min. ind. comm. lav. Comunicato.

Corte dei conti Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

TORINO, 26. — **Il municipio di Torino per la vittoria.** — Nella seduta Consigliare che si terrà venerdì prossimo si discuteranno le proposte circa le manifestazioni più convenienti ad eternare in Torino il ricordo della grande vittoria. Tra le deliberazioni che hanno maggiore probabilità di venir adottate sono le seguenti: erezione di una grande lapide in bronzo con sopra inciso a lettere d'oro l'ultimo glorioso bollettino di Diaz, altre lapidi da murarsi nel palazzo comunale e contenenti i nomi di tutti i torinesi caduti nella guerra; contributo da parte del Municipio di almeno centomila lire per la «fondazione Diaz pei ciechi di guerra». Si assicura negli ambienti consigliari che quest'ultima deliberazione verrà presa all'unanimità essendo in ciò d'accordo pure i socialisti.

MILANO, 26. — **Un questionario sul corso popolare.** — La «Società Umanitaria» organizzatrice di un corso di preparazione magistrale per gli insegnanti governativi, ha inviato ai maestri delle classi V e VI un questionario nel quale si domandano le indicazioni seguenti: Nome e cognome del maestro o della maestra; luogo di residenza; luogo della scuola; industrie e arti principali e caratteristiche locali; insegnamenti attuali speciali; quali insegnamenti si reputino opportuni; sufficienza e capacità dei locali; come l'insegnante potrebbe svolgere gli insegnamenti speciali ove abbia attualmente le due classi; desideri e proposte.

SANREMO, 26. — **I maestri scioperano.** — Gli insegnanti comunali visto il ritardo ingiustificato al pagamento degli arretrati di aumento di stipendio 30 % stabilito dal D. L. e con deliberazione consiliare hanno deliberato di astenersi dal riassumere il servizio finchè non saranno soddisfatti del loro avere.

E gli impiegati del Comune che faranno?

VENEZIA, 26. — **La necessita' di una legge speciale per Venezia.** La nostra città che più di qualunque altra soffrì ed eroicamente sopportò le conseguenze della guerra, si è guadagnato, con il suo meraviglioso contegno, il diritto che la Nazione si occupi di essa e le accordi, nell'organamento legislativo del dopo-guerra, un trattamento speciale.

Si sta costituendo un Comitato il quale dovrà redigere un progetto di legge che comprende tutto il fabbisogno per la rinascita commerciale ed industriale di questa patriottica città.

NEMBRO, 24 — *(ritardata)* — Hanno avuto luogo i funerali del cap. mag. Giuseppe Togni morto in seguito a malattia presa al fronte. Furono rese solenni onoranze dato l'affetto e la stima con la quale il Togni era circondato. Il suo nome sarà ricordato in una lapide di questo cimitero. Lasciò la moglie e tre figli per i quali egli aveva votato la sua vita.

Alla moglie Elisabetta alle sorelle Stella e Annibile e al fratello Dionniro porgiamo le nostre condoglianze.

Italia Centrale

VIAREGGIO, 26. — **Il maestro Leoncavallo è stato colpito da influenza.** – Le condizioni generali dell'ammalato destano qualche preoccupazione.

Auguriamo all'illustre infermo che abbia a vincere il male e tornare presto in perfetta salute.

FIRENZE, 26. — **Per i rapporti italo-britannici.** — E' giunto il colonnello inglese Alexander, Capo-Commissario della Missione per i rapporti italo-britannici. Ha avuto importanti colloqui con alcune personalità cittadine, con capi d'industria e di commercio ed ha lungamente visitato la nostra Camera di Commercio lodandone l'organizzazione e il funzionamento. E' stato ricevuto dal Sindaco e dal Prefetto e dalla Presidenza delle Opere Federate esprimendo la sua viva ammirazione per i soldati italiani, di cui ha potuto personalmente constatare il valore e l'alto spirito di sacrificio.

Italia Meridionale

NAPOLI, 25. — **Il prof. Versari all'Ateneo Romano.** — Il prof. Riccardo Versari, dir. dell'Istituto anatomico di Napoli, è stato chiamato dalla facoltà di medicina di Roma con voto unanime all'alta cattedra di anatomia vacante per la morte del prof. Todaro. Il Versari fu alunno prediletto del Todaro.

Investimento tramviario. — Oggi un tram della linea di Caivano ha investito al Tiro a segno un tram della linea n. 16. Si deplorano due morti e parecchi feriti.

NAPOLI, 26. — **Il nuovo Presidente del Tribunale.** — In sostituzione del comm. Milcovic che va ad insediarsi alla Corte di cassazione è stato nominato presidente del nostro tribunale, il cav. Francesco Saverio Azzariti.

Provincia Romana

VIVARO ROMANO, 25. — **Per la vittoria** — La notizia dei gloriosi avvenimenti fu festeggiata con grande entusiasmo anche nel nostro paese. Fu celebrato un solenne *Te Deum* ad iniziativa e con l'intervento delle autorità comunali con a capo il Sindaco cav. Chiappi - Pronunziò un patriottico discorso il parroco Santolamazza, che inneggiò alle eccellenti qualità dei nostri soldati e al genio italiano che rifulse ancora una volta sui campi di battaglia ricacciando e obbligando il nemico secolare a chiedere la pace.

Di poi un solenne corteo con suoni e canti patriottici percorse le vie del paese. Anima della dimostrazione furono lo studente d'ingegneria Umberto Chiappi e il brigadiere in licenza Fernando Carini che improvvisarono riuscitissimi stornelli d'occasione ripetuti a gran voce dal popolo festante. Ebbero anche ovazioni i mutilati sergente Rocco Mogliani e Mariano Ferruzzi.

VELLETRI, 25 – *(Afro)*. — **«Te Deum» di ringraziamento.** — Nella chiesa di S. Clemente, a cura del rev.do Capitolo vi fu un *Te Deum* di ringraziamento per la vittoria delle armi italiane, v'intervennero le autorità, gli istituti e le associazioni locali con bandiere e una folla straordinaria di popolo. La funzione riuscì commoventissima. La benedizione impartita dal Vescovo mons. Visconcellos, delegato all'uopo dal cardinale Pompili, vescovo di Velletri.

CIVITAVECCHIA, 26. — **Per la costruzione di case.** — Un gruppo di impiegati si è fatto promotore della costituzione in Civitavecchia di una Società cooperativa per la costruzione e la vendita rateale ai soci di case economiche, assicurandosi all'uopo l'appoggio finanziario di un nostro istituto.

L'idea lanciata merita ogni incoraggiamento.

ALATRI, 25. — **In memoria di un caduto in guerra.** — Oggi, nella chiesa di Santa Maria Maggiore è stata celebrata una messa funebre in suffragio del nostro valoroso concittadino tenente Vincenzo Rossi di Filippo.

CARPINETO ROMANO, 26. — **Per la viabilita' ed il rimboschimento dei Lepini.** — Ora che la fine della guerra renderà più intense le opere della pace, è bene pensare una buona volta a questa vasta zona montuosa, che essendo attraversata da una sola via, la Segni-Carpineto, non può essere completamente utilizzata nei suoi prodotti. Carpineto da tempo reclama un servizio automobilistico, poichè il viaggio di tre ore per e dalla stazione, ora vi si compie in cattive condizioni. Però una linea tramviaria, o ferroviaria elettrica, da Segni a Piperno, farebbe sperar in un migliore avvenire della zona interna. Ma a questa linea principale, dovrebbero far capo linee secondarie rotabili, traversali, le quali mettterebbero in maggiore valore terreni e boschi. Una volta si è parlato di un congiungimento Cori-Norma, Carpineto-Segni, attraverso il ricchissimo e bellissimo altipiano di Collenezzo, proprietà di Casa Doria, che per prima dovrebbe promuovere l'esecuzione di tale progetto. Il paese di Gorga non ha via di accesso nè strade provinciali, ed il capoluogo del mandamento, Segni, non è unito direttamente con i comuni altro che per pessime vie mulattiere.

Ma un altro problema ovvero i Lepini, quello del rimboschimento, specialmente nel versante pontino, per cooperare così l'opera di bonifica delle paludi. Per impedire però che le acque piovane dilaghino nelle pianure converrebbe pensare anche alla formazione dei laghi artificiali specialmente nel territorio di Carpineto, con evidente vantaggio dell'agricoltura, della pastorizia e per lo sviluppo dell'energia elettrica, ed altre industrie.

Teatri ed Arte

I concerti all'"Augusteo"

La Direzione dei Concerti della R. Accademia di S. Cecilia, comunica:

«Dopo quattro anni di ansie dolorose dovute all'aspra lotta mondiale o durante i quali la nostra Accademia continuò le stagioni dei suoi concerti soprattutto per un elevato senso di civismo e per non arrestare una delle più belle manifestazioni della gloriosa arte italiana; oggi finalmente si riaprono le porte del massimo tempio musicale in mezzo all'esultanza della nazione, che nel compimento dei suoi voti più ardenti, per cui tanto generoso sangue fu sparso, nella redenzione dei fratelli italiani, nell'epica vittoriosa affermazione delle proprie armi, vive l'ora più bella della sua storia.

E per quanto la preparazione della stagione attuale risenta ancora, come le precedenti, delle materiali difficoltà derivanti dal grave stato di guerra, l'Accademia torna ad invitare i patroni dei concerti e tutto il pubblico di Roma alle solenni feste musicali dell'Augusteo col sentimento della più profonda soddisfazione, nella coscienza di adempiere ad una nobile missione di cui l'importanza ancora meglio si rischiara in quest'alba luminosa di vita nuova. Nobile missione di cui ugualmente fa parte l'opera patriottica compiuta dall'Accademia in un giro di concerti testè ultimato in Isvizzera, con esito veramente entusiastico e senza precedenti colà, che onora altamente il direttore stabile dell'Augusteo, maestro Molinari, l'istituzione romana e l'arte nazionale.

La Real Casa, il Ministero della P. I., il Municipio di Roma ci secondano come sempre col loro contributo, rendendoci più agevole il compito, onorandoci del loro volenteroso appoggio.

I patroni e il pubblico della Capitale, ormai così appassionato alle nostre stagioni artistiche che hanno fatto di Roma uno dei maggiori centri musicali d'Europa, ci seconderanno del pari.

L'inaugurazione avrà luogo domenica 8 dicembre con un concerto sinfonico diretto dal maestro Bernardino Molinari. Per lo svolgimento della stagione poi l'Accademia si è assicurato il concorso oltre di una larga rappresentanza di artisti italiani, anche di illustri maestri stranieri, come risulta dal seguente elenco per ordine alfabetico:

DIRETTORI: De Sabata Vittorio – Ferrari Rodolfo – Gui Vittorio – Messager André – Molinari Bernardino – Panizza Ettore – Revel Marrina.

SOLISTI: Agostini Mezio *pianista* – Bathori Jane *cantante* – Corti Mario, *violinista* – Di Lorenzo Maria Luisa, *violinista* – Filypponi Tina, *pianista* – Hekking André, *violoncellista* – Magistretti Luigi, *arpista* – Rossi Caterina, *pianista* – Serato Arrigo, *violinista* – Vines Ricardo, *pianista*.

Sarà inoltre celebrata la commemorazione di Claudio Debussy con un concerto esclusivamente dedicato all'audizione di sue composizioni; si darà un concerto di composizioni di autori contemporanei americani, e l'attesa esecuzione della *Giovanna d'Arco* del m. Enrico Bossi, per soli, cori e orchestra.

I concerti di musica da camera avranno importante sviluppo in numerose udizioni del venerdì nella sala dell'Accademia, dove si svolgerà anche un ciclo di conferenze.»

***

Gli abbonamenti di Patronato saranno di due specie:

A) Con validità per l'intera stagione, a cominciare dall'8 dicembre 1918, per un minimo di 25 concerti all'«Augusteo» e 5 nella Sala Accademica, ai seguenti prezzi:

L. 160 con diritto ad una poltrona distinta all'«Augusteo» ed un posto numerato nella Sala Accademica.

L. 741,25 con diritto ad un palco all'«Augusteo» ed a sei posti numerati nella Sala Accademica.

B) Con validità dal 5 gennaio 1919 fino al termine della stagione per un minimo di 15 concerti all'«Augusteo» e 5 nella Sala Accademica, ai seguenti prezzi:

L. 132 con diritto ad una poltrona distinta all'«Augusteo» e un posto numerato nella Sala Accademica.

L. 612 con diritto ad un palco all'«Augusteo» ed a sei posti numerati nella Sala Accademica.

Come si rileva dalle enunciate condizioni, tanto l'abbonamento A quanto quello B danno diritto ad assistere a tutti i concerti di musica da camera nella Sala Accademica.

Tutti gli abbonamenti dovranno essere pagati all'atto della consegna della tessera.

Le prenotazioni si ricevono, a cominciare dal 26 novembre 1918, presso la R. Accademia (*Via Vittoria, 6*), dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, e sarà data la precedenza agli antichi abbonamenti fino al 30 novembre 1918 incluso per la riconferma dei posti occupati nella scorsa stagione.

Presso l'Accademia di S. Cecilia sono inoltre aperti gli abbonamenti *di serie*:

Poltrone semplici, per 20 concerti L. 74, per 10 concerti L. 39.50 – Sedie e Anfiteatro per 20 concerti L. 54, per 10 concerti, L. 29.50 – Galleria per 20 concerti L. 41, per 10 concerti L. 23.

Tutto compreso l'ingresso.

L'aumento dei prezzi è totalmente dovuto alle nuove tasse stabilite dai Decreti Luogotenenziali 13 maggio 1917, N. 736 e 3 ottobre 1918 N. 1452.

UN GRANDE CONCERTO A TRIESTE.

Titta Ruffo sta organizzando un grande concerto che avrà luogo al teatro Verdi a Trieste, con il concorso del maestro Luigi Mancinelli.

L'illustre musicista dirigerà il terzo atto dell'*Ernani*, il coro del *Nabucco*, l'ouverture del *Guglielmo Tell* ed altra buona musica italiana.

LA MORTE DEL MAESTRO MINGARDI

MILANO, 26. — E' morto il maestro comm. Vittorio Mingardi, che nel mondo musicale godeva di meritata fama. Fu per vari anni direttore della Scala. Era nativo di Bologna; aveva 50 anni.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei

Nella seduta della R. Accademia dei Lincei, del 17 corr., della quale abbiamo pubblicato il resoconto, il corrispondente prof. L. Cantarelli presentò una pubblicazione fatta in ricordo del tenente dott. Adalberto Garroni, per cura di un Comitato di maestri e d'amici del Garroni stesso, caduto valorosamente al fronte. Il volume contiene scritti editi ed inediti del dott. Garroni, del quale il prof. Cantarelli, con commosse ed affettuose parole, ricordò la bella figura e riassunse l'opera scientifica così piena di promesse troncate dalla morte immatura del giovane studioso.

ACCADEMIA DI FRANCIA.

(S) **Parigi**, 25. — All'apertura della seduta dell'Accademia delle Scienze, il Presidente Painlevé diede il benvenuto ai membri delle Accademie dei paesi alleati, venuti a Parigi per assistere alla Conferenza interalleata delle Accademie convocati per decidere circa le misure da prendere verso gli scienziati tedeschi.

L'Accademia delle Scienze darà questa sera un ricevimento agli accademici delle nazioni alleate.

LA MORTE DELLO STORICO GABOTTO

TORINO, 24 — (*ritardato*) — E' morto nell'ospedale Mauriziano l'insigne storico Ferdinando Gabotto prof. all'Università di Genova, vice presidente della Società storica subalpina.

Le onoranze funebri si svolgeranno martedì prossimo.

Ferdinando Gabotto, letterato piemontese nacque a Torino il 7 giugno 1866. Laureatosi in lettere nel 1888 fondò e diresse per 6 anni la rivista: *La letteratura*. Dei suoi lavori vanno principalmente ricordati i seguenti: *Giason Del Maino e gli scandali universitari del quattrocento*; Saggi critici di Storia letteraria; Manuale di Storia antica; Ricerche e studi sulla storia di Bra; Lo Stato Sabaudo da Amedeo VIII ad Emanuele Filiberto; Storia del Piemonte nella prima metà del secolo XIV.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

IL PROCESSO PER LA «B. BRIN» IN CASSAZIONE.

Il soldato Eugenio Carpi e il marinaio Moschini furono condannati alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena e il marinaio Bartolini all'ergastolo perchè ritenuti responsabili dell'affondamento della R. Nave «Benedetto Brin».

Contro questa sentenza i condannati ricorsero al Tribunale Supremo di Guerra e Marina, il quale però confermò la sentenza dei primi giudici militari.

Ora i condannati hanno interposto un nuovo ricorso alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione.

Il detto ricorso si deciderà in Camera di Consiglio; i difensori dei ricorrenti avv. Borrè e Franciosa hanno presentato una memoria a stampa.

TRIBUNALE MILITARE DI ROMA

Pres. gen. Arnaldi — *Rel.* avv. Lo Basso — *P. M.* col. Conti — *Canc.* avv. Ficarelli.

IL PROCESSO BONIFAZI-SECAGNO

Ieri il Tribunale ha emesso l'ordinanza in merito all'istanza presentata dal perito di accusa comm. Belloni, con la quale chiedeva di esaminare alcuni registri commerciali della ditta Secagno non allegati al processo e a quella del P. M. colonn. Conti con la quale chiedeva il rinvio della causa per dar tempo al perito comm. Belloni di esaminare i detti documenti.

Il Tribunale ha respinto le due istanze ed ha ordinato il prosieguo dibattimento.

Cosicchè si riprese l'audizione dei testimoni.

CROCE ✚ ROSSA

UN'OFFERTA ALLA CROCE ROSSA.

La Croce Rossa comunica:

Il Delegato Generale della C. R. I. a Buenos Ayres inviava 80.000 lire al conto senatore Frascara Presidente della C. R. I. commemorando il genetliaco di S. M. il Re che vittoriosamente coronava l'opera redentrice della Sua stirpe gloriosa.

LA C. R. A. PER LE POPOLAZIONI DELLE TERRE RICONQUISTATE

La Croce Rossa americana, mentre continua a svolgere ininterrottamente la sua azione in Italia, ha iniziato sin dal giorno dopo la firma dell'armistizio l'opera di soccorso tra le derelitte popolazioni delle terre riconquistate. Poche ore dopo la partenza degli austriaci organizzò con encomiabile rapidità un efficace e completo servizio di assistenza. Inviò colà i volontari e spedì immediatamente un gran numero di casse di latte condensato, centinaia di sacchi di riso, di fagiuoli, di lenticchie ed altre derrate alimentari, migliaia e migliaia di oggetti di vestiario e di biancheria e di scarpe, lotti ad ogni specie di masserizie. Furono aperti d'urgenza posti di conforto nelle città e nei villaggi, furono istituite stazioni di soccorso e di conforto a Conegliano ed a Treviso diretti dal tenente Bulkeley e da miss Smith; a Vittorio fu inaugurato un importante posto di conforto diretto dal tenente Stephens, dal tenente Charnley e dalla signorina Morrison con non meno di sei sottosezioni, oltre quella aperta al Municipio. A Sacile un posto di conforto diretto da miss. Cert e da miss Van Schoen; in esso la distribuzione dei soccorsi fu affidata a mons. Marcelli, mentre a Pordenone — sotto la direzione dei tenenti Carneri e Forbes — sono state aperte delle cucine popolari e ad Oderzo, diretto dai tenenti Pesanti e Fairbanks, ne è stata inaugurata un'altra. Il posto di conforto in Udine, che distribuisce 500 razioni giornaliere di cibo e bevande ed oggetti di vestiario, è stato specialmente encomiato da S. A. R. la Duchessa d'Aosta che volle visitarlo. Altri posti di conforto sono stati aperti a Belluno diretti dal tenente Farquhar e da miss. Springer, a Trento diretto dal capitano Wallace, dal tenente Curti e da miss Aldrich; a Trieste diretto dal maggiore Akin e dal mr. Rogers M. Conwell, ove si fa larga distribuzione anche di articoli di vestiario mandati da Ancona. Si distribuiscono alimenti e capi di vestiario; egualmente a Motta di Livenza, a Gorgo sul Monticano, a Portogruaro, a Caorle, a Crisolera, a Latisana, a Grado, a Trieste, ove la distribuzione è fatta sotto la direzione del capitano Slaughter e del tenente Nelson Ehrart.

E' stato simultaneamente istituito il servizio di soccorsi per i prigionieri italiani che ritornano, affamati ed esausti, dopo la dura prigionia e che sono incontrati dai volontari della Croce Rossa Americana che insieme col conforto morale e materiale porgono loro il messaggio di fratellanza e solidarietà di tutto il popolo americano di cui essi sono interpreti; sono stati immediatamente aperti posti di conforto speciali a Padova, a Vicenza, a Castelfranco Veneto, a Tricesimo e Casarsa, a Ponte di Piave ecc.

E' stato, poi, completamente organizzato il servizio di rifornimento degli ospedali civili e militari locali, ove sono state mandate immediatamente esperte infermiere visitatrici distrettuali americane, mentre sono state spedite grandi quantità di oggetti sanitari ed ospitalieri e medicinali ove maggiormente erano richiesti.

Tutti i servizi della Croce Rossa Americana nelle terre riconquistate dal valore dei soldati italiani sono stati organizzati con la completa cooperazione del Governo e delle Autorità prefettizie e municipali locali e continuano a svolgersi con intensità sempre crescente.

CRONACA DI ROMA

L'Istituto dei Consumi di Stato

L'istituzione dell'Ente Consumi di Stato, così bene ideata dall'on. Nitti, ha incontrato il plauso di quanti, fino adesso, erano rimasti in balìa dei vampiri della piazza e fra questi, principalmente, della numerosa classe dei pensionati che, metodicamente, erano stati messi alla porta dalle cooperative degli ex loro colleghi ancora in attività di servizio. Siccome da parte delle numerose esistenti cooperative, pubblicamente si parla del fallimento della iniziativa del Ministro del Tesoro, abbiamo creduto opportuno procurarci un'intervista coll'on. Nofri, alto Commissario dell'Istituto dei Consumi.

L'abbiamo trovato occupatissimo nel suo ufficio ed intento al disbrigo delle pratiche che devono assicurare i rifornimenti.

Anche egli ci accennò alla ingiustificabile sorda opposizione fatta dalle cooperative, ma si dimostrò fiducioso di vincerla, quando gli oppositori avranno compreso i vantaggi reali del raggruppamento in un unico ente di tante forze cooperativistiche sparse con dispendio non lieve e quando si sarà anche compresa l'inutilità degli sforzi interessati di alcuni per far fallire la benefica impresa.

L'on. Nofri ci ha detto che l'Istituto dei Consumi ha già ottenuto l'assegnazione di un rilevante numero di maiali che verranno mattati per proprio conto e venduti agli iscritti alla Cooperativa a prezzo ragionevole, sia come carne fresca, sia come carne insaccata e salata, per la di cui lavorazione sono stati già impiantati due laboratori.

Accennò anche al contratto già stipulato con una Società di pesca, per ottenere la cessione dello intero ricavato di due paranze, riuscendo così a poter cedere il pesce agli iscritti alla Cooperativa ad un prezzo favorevolissimo.

Finalmente ci autorizzò a far sapere di aver protratto il termine utile alle iscrizioni fino al termine del corrente mese, promettendo fra qualche giorno comunicarci i particolari del funzionamento di questo nuovo *Ente Economico di Stato*.

Da parte nostra siamo lieti di constatare che le sorti di questo Istituto, che sarà di vero sollievo a tante famiglie bisognose, sono state affidate ad un uomo che ha accettato l'incarico con intendimenti sinceramente altruistici ed efficaci.

Note sulla pubblica alimentazione

IL CAFFE'

Quale sia la vera causa non si riesce a scoprire negli oscuri meandri labirintici della speculazione, ma i più sostengono che i prezzi del caffè compiono in questi giorni una vera *gara di salti in altezza* perchè i venditori ritengono che questi siano gli ultimi aneliti della loro vita di guadagni di guerra, dopo il decreto monopolizzatore contro il quale vanno creando una sorda campagna paralizzatrice.

Se la memoria non ci tradisce, ci sembra che i prezzi del caffè qualche tempo fa (troppo tardi invero!) furono assoggettati a disciplina di calmiere.

Se non che, in barba a qualsiasi disciplina, non pochi venditori stanno compiendo l'ultima mala azione per compiere il loro già tanto lauto arricchimento in danno dei consumatori e di giorno in giorno o, al massimo, di settimana in settimana, aumentano il prezzo delle singole qualità.

Noi sappiamo che il fatto, se non è diffuso a tutti i negozi della città, è certamente perpetrato su vastissima scala ed è degno della massima attenzione per parte dei funzionari che dagli uffici della R. Prefettura sovraintende alla pubblica alimentazione di Roma e Provincia.

Scoprire il triste giuoco non ci sembra in realtà cosa eccessivamente difficile, basta la buona volontà di compiere quello che poi, in ultima analisi, è niente altro che sacrosanto dovere.

IL PANE

La panificazione è problema alla migliore soluzione del quale abbiamo per primi e più assiduamente di ogni altro, dato il tributo del consiglio pratico del nostro buon senso durante la guerra, sostenendo tesi che si sono dimostrate sempre giustissime ed alle quali, nolenti o volenti, le autorità annonarie han dovuto finire con l'aderire.

Non vogliamo, certo, far di questo problema una «specialità della casa»; ma oggi, ancor sotto la buona impressione suscitata dal discorso del Ministro on. Crespi alla Camera dei deputati, non possiamo esimerci dal rilevare che la panificazione in Roma lascia troppo a desiderare e non per deficienza di confezione tecnica, bensì per la qualità delle farine o per le saltuarie mancanze dei lieviti.

Non siamo ancora usciti dalle micidiali insidie della febbre così detta spagnuola, e già si comincia di nuovo ad inquinare le farine destinate alla panificazione, mentre, se la scienza di tutti i clinici di Italia e dell'Estero è stata discorde sulla natura dell'epidemia *influenzale*, non è stata invece discorde nel riconoscere e proclamare che una delle cause che hanno reso più vulnerabile l'organismo umano è stata la denutrizione generale, cui non si offre una cura ricostituente fornendo del pane male confezionato o costituito di elementi non assimilabili dall'uomo.

Oggi urge preoccuparsi della panificazione e sorvegliarla colla massima scrupolosità. Se vi sono dei fornai colpevoli, siano puniti esemplarmente, e non con quelle irrisorie condanne con le quali si è preteso di dileggiare il «spirito» delle cose; ben altro occorre per mettere giudizio a chi attenta alla pubblica salute come per sopprimere le male azioni di coloro che a scopo di speculazione vogliono affamare il popolo.

Il Ministro on. Crespi ha manifestato lodevoli propositi di ferma severità: ai suoi propositi corrisponda l'energia di tutti gli organi esecutivi del Governo, attraverso le Amministrazioni delle Provincie e dei Comuni.

Chè se poi alla perniciosa speculazione non si può imporre freno o correttivo, per la deficienza o la debolezza di questi organi esecutivi, ai superiori Ministri competenti non manca modo di sostituirli: l'ortopedia... burocratica deve anch'essa aver fatto progressi per offrire ai nuovi enti annonari idonei dall'on. Crespi elementi di sicuro e vitale funzionamento.

PALAZZO MARGHERITA — La Regina Madre ha risposto col seguente telegramma agli auguri che le erano stati rivolti per l'onomastico dai Presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale:

«A codesta on. Amministrazione provinciale i più vivi e sentiti ringraziamenti di S. M. pei riverenti omaggi e gentili auguri così nobilmente ispirati alla grande comune esultanza pei compiuti gloriosi destini della Patria.

Dama di servizio: Duch. *Massimo*.»

— Il prof. Francesco Sabatini, fondatore e direttore dell'*Istituto romano per l'istruzione popolare gratuita*, ha ricevuto dalla Duchessa Massimo, Dama di Palazzo di S. M. la Regina Madre, il seguente telegramma, in risposta agli auguri inviati dall'Istituto all'Augusta signora:

«S. M. la Regina Madre vuole esprimere alla S. V., agli insegnanti e alunni tutti di codesto Istituto i suoi più vivi ringraziamenti per gli auguri devoti, che le giungevano graditissimi nel giorno del reale genetliaco, quest'anno anche più lieto pel felice compimento dei voti della Patria.»

VATICANO. — Il Papa ha ricevuto in privata udienza: il card. Cassetta, sottodecano del S. Collegio Prefetto della S. Congregazione del Concilio; mons. Ladislao Zaleski, patriarca latino di Antiochia; mons. Nicola Sebastiani, Cancelliere dei Brevi Apostolici; p. Elia Cocola, dei Carmelitani calzati; d. Giorgio Waring, Vicario gen. e Cancelliere dell'esercito americano.

— *Congregazione dei Riti.* — Iermattina, nel palazzo Apostolico Vaticano, con l'intervento dei cardinali e col voto dei consultori teologi, si è tenuta la congregazione dei Riti *Nuova preparatoria* per discutere il dubbio sul martirio, la causa del martirio, ed i segni e miracoli del ven. Girolamo detto della Rocca delle XXIV, ove, ucciso — come si asserisce — in odio alla fede in Algeri.

— *Per i defunti della Cappella Pontificia.* — Domani, alle 9,30, nella chiesa di S. Maria in Vallicella, avrà luogo il consueto funerale in memoria dei cerimonieri, cappellani cantori, chierici e addetti alla Cappella pontificia.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE. — Come abbiamo ieri preannunciato, oggi alle 17 il Consiglio Comunale si adunerà di nuovo in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno, oltre alle comunicazioni del Sindaco, sono numerose deliberazioni prese dalla Giunta e da ratificarsi dal Consiglio, il quale tornerà ancora ad adunarsi venerdì 29 corr.

BOLLETTINO DELLA SALUTE PUBBLICA — L'Ufficio d'Igiene comunica:

I decessi per Influenza, nelle ultime 24 ore, sono stati 13.

Per le gesta eroiche dei romani caduti. — Nel pomeriggio d'ieri, nell'ufficio di via Monte Tarpeo, s'è radunata per la prima volta, sotto la presidenza dell'ass. Leonardi, la Commissione consigliare scelta fra coloro che hanno figli tra i combattenti, incaricata di raccogliere in apposito Albo, edito a cura del Comune, i nomi e le indicazioni dei fatti eroici compiuti da cittadini romani caduti in guerra.

Laboratorio-scuola di maiolica. — A senso di analoga deliberazione consiliare ed a cura e spese del Comune, si sta per aprire la scuola di Maiolica per contribuire al risorgimento, delle Arti industriali in Roma. L'insegnamento comprenderà, oltre l'addestramento ai procedimenti tecnici, anche l'educazione artistica (pittura plastica) inerente all'arte della maiolica.

L'insegnamento verrà impartito in un periodo di tre anni. Il numero degli allievi sarà limitato a 12 per ogni corso. Le lezioni avranno luogo tutti i giorni — meno i festivi — con un orario giornaliero di 8 ore.

La scuola ha carattere popolare ed è gratuita. Per le iscrizioni — aperte fino al 5 dicembre p. v. — e per qualsiasi altro schiarimento, rivolgersi all'segreteria della scuola, nell'Ospizio di S. Michele, via S. Michele a Ripa.

Variazioni al calmiere. — L'Ufficio di Annona partecipa le seguenti variazioni all'elenco-tariffa dei generi calmierati, apportate con recente deliberazione di Giunta:

Farina di granturco — L. 56 al q.le all'ingrosso e cent. 60 al kg. al minuto.

Crusca, cruschello e tritello — L. 50 al q.le all'ingrosso, e cent. 55 al minuto.

Burro di panna — (Invariato).

Burro misto — L. 845 al quintale all'ingrosso e L. 9 al kg. al minuto.

Burro di cocco — L. 800 al q.le all'ingrosso e L. 5,60 al kg. al minuto.

Doppio concentrato di pomodoro — in fusto L. 400 al q.le all'ingrosso, e L. 4,30 al kg. al minuto.

Id. id. id. — in latte da 10 kg. L. 445; da 5 Kg. L. 450; da 2 ½ ad un kg. L. 475; di peso inferiore ad un chilo L. 500 al q.le e L. 5,30 al kg. al minuto.

Concentrato di pomodoro semplice in latte da 5 kg. L. 380 — in latte da 2 ½ a un chilo L. 400; da 1 kg. e pesi inferiori L. 410 al q.le; all'ingrosso e L. 4,50 al kg. al minuto.

Conserva (salsa) di pomodoro — in latte da 5 chili L. 330 — da 2½ a un kg. L. 355 — di peso inferiore ad 1 kg. L. 360 al q.le all'ingrosso, e L. 4.20 al kg. al minuto.

Riso finissimo — L. 96 al q.le all'ingrosso e L. 1.05 al kg. al minuto.

L'Ufficio di Annona rammenta, inoltre, a tutti i pubblici esercenti l'obbligo di tenere esposta in luogo ben visibile al pubblico, nei loro esercizi, l'ordinanza di calmiere, da acquistarsi al prezzo di cent. 10 presso la sede dell'Ufficio stesso Corso Vittorio Emanuele 72 p. p. ovvero presso il Servizio di Contingentamento, piazza Coppelle, 9.

Calmiere sul pesce. — Con ordinanza sindacale in data di ieri, i prezzi massimi del pesce restano fino a nuova disposizione così fissati come appresso:

Scardafe, regina marzuolo (spicarelli, pesce ciclotremolo ecc.) neri, sardelline, 2.50-3 — Tope, latterini, argentine, alicette, arelle, razze, pedimacchie, gattuccio, tinche, lucci, ciriole, gamberelli di acqua dolce, lacci 4-4,50 — Seppie, barbi, squali di acqua dolce 5-5,50 — Cefali sotto i gr. 200 grammi, palombetti, palamiti, spandelli, frittura mista, alici, aguglie, fragolini, pesce da zuppa (scorfani, cappone, capponi, lucerna, murene, granchi, ecc.), squadri, ungo (pescetella), mascarelle, polpi, seppie, cerigeni, leone, anguille sotto i grammi duecento 6-7 — Cefali superiori a 250 grammi e corvi di un chilo o meno 8-9 — Corvi superiori ad un chilo, occhie, pesce spada, palombi da taglio, tonni, triglie, merluzzi, anguille [illegible], calamai, frittura scelta (capatella), gamberelli di mare, pagelli, aragoste di 2ª qualità 9.10 — Merluzzi, triglie, spigole (di peso inferiore al chilo), dentici (idem), ombrine (idem) razze (idem), rombo (idem), corvo (idem) 11-12 — Spigole, storioni, ombrine, dentici, orate, rombo, corvo (tutto superiore al chilo) 13-15 — Sogliole, aragoste di 1ª qualità, triglie di scoglio grandi, mazzancolle, trote 16-18 — Vongole e telline 0,75, 0,90.

Con il prezzo fisso per la vendita all'ingrosso vengono aboliti l'abbuono sul peso e le spese. La tara dei cestini viene fissata a kg. 1.

I contravventori saranno puniti a senso di legge.

Il prezzo del pesce. — L'Ente Autonomo dei Consumi comunica che oggi negli spacci di via Ennio Q. Visconti, via Florida, via Tirso, la vendita del pesce sarà fatta ai seguenti prezzi:

Fritture: Lire 6 il chilogramma.

Operazioni delle guardie Municipali. — Le guardie municipali hanno compiuto il 21 scorso le seguenti operazioni di servizio.

Alle 12, in Piazza Madonna dei Monti, hanno proceduto all'arresto di De Angelis Guglielmo perchè vendeva kg. 2 di abbacchio tagliato a canale, al prezzo di L. 7 al kg. anzichè a L. 6.50 come è stabilito dal Decreto Prefettizio sul razionamento della carne.

Hanno proceduto pure all'arresto di un negoziante di pollame, in Via Manin 60, perchè aveva venduto un kg. di abbacchio a L. 8.40 anzichè a L. 7 come è stabilito dal calmiere.

Il calore effettivo del gas. — L'Amministrazione municipale trasmette i seguenti accertamenti dell'Ufficio Tecnologico.

Media del potere calorifico rilevato nel Laboratorio Tecnologico, dal 1 al 15 novembre 1918: 3884 calorie nette per metro cubo di gas, su 23 prove eseguite.

Nel giorno 2 novembre alle ore 13 è risultato un massimo di 4254 calorie.

Nel giorno 4 novembre alle ore 11 è risultato un minimo di 3700 calorie.

Per la celebrazione del VI Centenario Dantesco

Il Ministro dell'Istruzione on. Berenini adunò l'altro ieri presso il suo Ministero, per una intesa preliminare, quelle persone e quei rappresentanti dei vari enti e istituti che hanno dato opera a promuovere il culto di Dante, per coordinare le varie iniziative volte alla celebrazione del VI centenario dalla morte dell'Alighieri, che ricorre il 13 settembre 1921.

Il Ministro, aperta l'adunanza, ne indicò gli scopi, annunziando prossima la nomina del Comitato Generale per il Centenario Dantesco; ma essere intanto opportuno conoscere quel che si era venuto preparando, così dal Ministero dell'Istruzione come dalle città in cui la celebrazione del centenario dovrà aver luogo, cioè Ravenna, Firenze e Roma.

Erano presenti a questa riunione preparatoria: per la *Dante Alighieri* l'on. Paolo Boselli, pres. e il conte Donato Sanminiatelli, Vice pres. per la Casa di Dante in Roma, l'on. Sidney Sonnino, per la *Società Dantesca Italiana* il comm. Guido Biagi, per la *Accademia dei Lincei*, il sen. Francesco D'Ovidio; per la R. *Accademia della Crusca*, il sen. Isidoro Del Lungo; per il *Comune di Ravenna*, il sindaco rag. Fortunato Buzzi; per il *Comune di Firenze*, l'ass. comm. Piero Barbèra per il *Comune di Roma*, l'ass. comm. Valentino Leonardi.

Inoltre parteciparono all'adunanza il comm. Corrado Ricci, dir. gen. delle Antichità e belle Arti, il comm. Antenore Cancellieri dir. gen. dell'Ist. primaria; il comm. Manfredo Tovajera, dir. gen. dell'Istr. Media ed il comm. Giovanni Filippi, dir. gen. dell'Istr. Superiore.

A invito del Ministro, i vari rappresentanti riferirono ciò che era stato dai rispettivi sodalizi e istituti già apparecchiato, e non senza viva soddisfazione appresero gli intervenuti che la prossima celebrazione del centenario Dantesco lascerà durevole ricordo del suo spiccato carattere di solennità nazionale, nel restauro di monumenti che si riferiscono alla vita del poeta e alla *Divina Commedia*, e nella pubblicazione di volumi e studi che valgano a mettere in più chiara luce l'immortale opera sua.

Primo fra tutti il Min. dell'Istr. bandirà un concorso artistico presso la R. Calcografia per un ritratto del Poeta da distribuire a tutte le scuole ed a tutti gli Istituti scientifici ed artistici del Regno, inoltre provvederà al restauro di alcuni insigni monumenti nelle principali città d'Italia.

Tra gli altri, il Comune di Roma assicurerà come sede perpetua della *Casa di Dante* il Palazzetto dell'Anguillara, dove ora si tengono le letture dantesche del Comitato di cui è pres. l'on. Sonnino. Ma altro e più si riserba di fare il Comune di Roma per dare alla celebrazione del Centenario Dantesco ogni maggiore solennità.

Il Ministro Berenini a così vasto disegno ha aggiunto che una mostra di Cimeli Danteschi si tenga in tutte le Biblioteche e Istituti che ne posseggono, e che di essi a cura del Ministero e con regole uniformi, si provveda poi alla compilazione d'un catalogo a servir di ricordo e di guida agli studiosi.

Fu per ultimo deliberato, a proposta dell'on. Sonnino, che il «*Giorno di Dante*» fosse fissato nell'ottavario della sua morte il 21 settembre, e che esso venisse celebrato in tutta Italia e all'estero con commemorazioni da farsi nelle scuole, e ripristinamento della *Festa Letteraria* che si tenevano in onore dei grandi italiani in tutti i Licei.

Fu discusso e deliberato anche intorno ai Congressi che i vari sodalizi intendono tenere a Ravenna, a Firenze e a Roma in tale occasione, e anche si trattò delle cerimonie e festeggiamenti popolari che si faranno nelle varie città a cura dei Comitati locali, che a questo speciale intento si istituiranno, oltre al Comitato Generale.

L'adunanza durata due ore, lasciò nel Ministro e negli intervenuti la più grata impressione, perchè apparve manifesto che le varie iniziative si raccoglievano nel comune intento di dare a queste cerimonie il carattere di una solennità senza pari. Col centenario della nascita di Dante, nel 1865, si celebrò a Firenze la costituzione della prima unità nazionale; col centenario del 1921 l'Italia potrà celebrare il compimento delle sue aspirazioni nei termini che sognava alla Patria il Profeta della sua futura grandezza.

Lo stato di salute del Ministro Sacchi. — Da qualche giorno, il Ministro Sacchi si trova costretto al letto, perchè colpito da dolori artritici. Le condizioni del Ministro sono, però, ora assai migliorate. Prestano le loro cure all'infermo i dottori Bruccoleri e Villa.

Il Ministro della Marina per l'albo dei caduti in guerra. — E' pervenuta alla segreteria del Comitato Nazionale per la pubblicazioni dell'Albo generale dei caduti in guerra, la seguente adesione del Ministro della Marina:

«Alla nobilissima iniziativa di codesto Comitato do entusiasticamente tutta e piena la mia adesione. E' indice di civile grandezza di un popolo la imperitura gratitudine per coloro che hanno olocausto della vita combattendo le battaglie per l'unità della Patria; e e A egregie cose il forte animo accendono l'urne dei forti».

Lo Del Bono.

Sono pervenute, oltre a quelle già pubblicate in precedenza, le adesioni di S. E. Rossi ing. Cesare, Sottosegretario per le Poste e Telegrafi — Comandini avv. Ubaldo, Commissario generale per l'assistenza civile e la propaganda interna — e dei deputati: Baccelli dott. Alfredo — Bendo avv. Luigi — Bellati dott. Bartolomeo Antonio — Benaglio conte avv. Giacomo — Borghese principe marchese Annibale — Bettoni conte Vincenzo — Bouvier avv. Alfredo — Canevari avv. Alfredo — Chimienti avv. prof. Pietro — Federzoni dott. Luigi — La Lumia Alberto barone Ignazio — Mosca avv. prof. Gaetano — Raimondo avv. Orazio — Sipari ing. Erminio — Tosti di Valminuta conte Fulco.

Gl'impiegati dei monopoli. — Ieri i rappresentanti delle sezioni dei Monopoli, accompagnati dal pres. della Federaz., furono ricevuti dal direttore gen. comm. Aldbrandi, al quale presentarono una relazione concreta del Convegno svoltosi nei decorsi giorni.

La passeggiata di beneficenza per le popolazioni redente — Ieri mattina, in piazza dell'Esedra, si riunirono i Giovani Esploratori e numerosi studenti universitari per raccogliere indumenti e denari da mandarsi ai fratelli redenti.

Preceduti da trombettieri, quattordici carri, tirati da buoi e cavalli, hanno percorso i vari rioni, ed han raccolto indumenti di ogni genere e denari.

La croce di guerra ai figli del cons. Levi. — I figli del consigliere comunale Ausonio Levi hanno meritatamente conseguito la croce di guerra. Entrambi, fin dall'inizio della guerra andarono volontari: il primo negli arditi ed il secondo nei bersaglieri ciclisti. Tutti e due riportarono delle ferite in guerra.

I nostri più vivi rallegramenti all'egregio nostro amico cav. Levi.

Il Consiglio della «Dante Alighieri». — Si è riunito — sotto la presidenza dell'on. Boselli — il Consiglio Centrale della «Dante Alighieri».

Il Pres. ha annunciato di aver convocato pel 1º dicembre un Congresso straordinario dei Comitati, che sarà preludio solenne al 25º Congresso sociale da inaugurarsi a Trieste e in Dalmazia. Il Consiglio, plaudendo all'iniziativa, ha stabilito le norme del Congresso.

Quindi ha deciso:

di associare la «Dante» a tutte le onoranze che saranno rese ai martiri dell'irredentismo, precursori della vittoria;

di far opera di propaganda — mentre ferrono le trattative di pace — per la difesa dei giusti diritti d'Italia;

di raccogliere maggiori mezzi finanziari per svolgere l'azione della «Dante»;

di far raccomandazioni al Governo pel ritorno all'estero dei combattenti che accorsero a combattere in patria.

Infine, ha preso atto con compiacimento che Comitati locali della «Dante» stanno per sorgere a Trento e Trieste.

Associazione artistica fra i cultori di architettura. — L'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura nell'ultima sua Assemblea su proposta del socio arch. Adamo Boari ha preso l'iniziativa di bandire un concorso preliminare per la futura sistemazione del Colle Capitolino, allorchè per gli effetti della legge sulla zona monumentale saranno restituite a Roma le costruzioni del Palazzo Caffarelli e delle case tedesche sul Campidoglio; a tale scopo ha aperto una pubblica sottoscrizione per le spese e per l'assegnazione dei premi che è stata iniziata dallo stesso Architetto Adamo Boari colla cospicua somma di Lire Cinquecento.

Le organizzazioni cattoliche per il Belgio. — Le organizzazioni cattoliche romane si sono fatte iniziatrici — auspice la Giunta Diocesana — di una solenne celebrazione della vittoria del Belgio.

L'adunanza avrà luogo domenica 1º dicembre, alle 10, nel salone-Teatro della parrocchia dell'Immacolata al quartiere Tiburtino; v'interverranno le autorità e la colonia belga, autorità cittadine, militari e civili. Il Card. Ranuzzi de' Bianchi, canterà, dopo, il *Tedeum* nell'attigua chiesa.

Camera di Commercio. — Il Consiglio della Camera di Commercio e Industria è convocato in seduta pubblica per giovedì 28 corr., alle 10.30.

Scuola samaritana. — A beneficio del fondo pel Poliambulatorio, del quale il Corpo Insegnante della Scuola Samaritana va attivamente preparando l'istituzione, le signore sorelle Adelaide ed Emilia Adamoli hanno generosamente offerto lire mille, in memoria della defunta ispettrice prof. Giuseppina Bianchi Tortima. I sigg. cap. Zampaglioni e A. Arbib Costa hanno inviato allo stesso scopo da New York L. 170 raccolte in festa di beneficenza italiana.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 1º dicembre p. v. alle 15, nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Istituto romano per l'istruzione gratuita. — Il XLII anno delle conferenze dell'Istituto verrà inaugurato domenica 1º dicembre alle ore 11 ant. nella sala dell'Assoc. popolare Flaminia, gentilmente concessa, in via Orti Alberi n. 7, presso il Babuino. Il prof. Sabatini continuerà ad illustrare le *Torri Medioevali di Roma*.

Storia ed Arte. — Per iniziativa della Storia ed Arte, nel Colosseo, parlò il dott. Pio Damiani sul tema «Religione e Guerra».

E fu una conferenza assai dotta, che rilevò una profonda conoscenza biblica e della filosofia moderna.

L'oratore — applauditissimo — concluse con l'esaltazione della fede, della divinità, che han volto i destini della guerra in favore dei buoni, dei generosi, di coloro che lottavano e morivano per la civiltà e pel diritto.

Romolo Artioli, presidente dell'Associaz. che aveva presentato l'oratore e fatto segno a manifestazioni di simpatia, offerse al Damiani, a nome della Storia ed Arte e del pubblico, grato per le interessanti illustrazioni popolari di Dante, una magnifica pubblicazione dantesca.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Suicidio di una malata. — Da vario tempo, Ida Mattarozzi di a. 23, era afflitta da acuta nevrastenia.

Ieri mattina la disgraziata, in un momento di sconforto, si suicidò gettandosi da una finestra della propria abitazione al terzo piano dello stabile al Viale Principessa Margherita 306.

Accompagnata all'ospedale di S. Giovanni, cessava di vivere durante il percorso.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tentato suicidio. — Ieri mattina nella propria abitazione al vicolo delle Vacche 3, Antonia Crecchotti di a. 22, per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi ingoiando del liquore arsenicale.

Accompagnata all'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuta in osservazione.

Vigilate i bambini. — Il bambino Giovanni Gregori di a. 3, ieri mattina nella propria abitazione in via della Purificazione 73, mentre giuocava cadde in braciere, riportando ustioni in varie parti del corpo.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Disgrazie. — Il meccanico Ernesto Lucjani di a. 36 ab. al Viale Aventino 19, ieri mattina mentre lavorava nell'officina Marotti al Viale Aventino riportò contusioni al braccio destro.

All'ospedale della Consolazione fu giudicato guaribile in 30 giorni.

— Ieri mattina Carmela Omirati di a. 22, nello scendere le scale della propria abitazione in via S. Francesco a Ripa 52, cadde fratturandosi il femore destro.

Accompagnata all'ospedale della Consolazione fu giudicata guaribile in 60 giorni.

— Il contadino Luciano Proietti di a. 70, ieri mattina nella tenuta Campo Morto nei pressi di Anzio, mentre lavorava cadde fratturandosi il piede sinistro.

I sanitari dell'ospedale di S. Giovanni, lo giudicarono guaribile in 60 giorni.

— Il cameriere disoccupato Pietro Pettinelli di a. 37, ieri alle ore 14 nell'Albergo Gimnasi in via S. Nicola a Cesarini per dispiaceri intimi, tentò suicidarsi ingoiando una sostanza venefica.

Fuochetto. — Ieri sera nei locali della casa compartimentale alla Stazione di Termini, s'incendiò della fuliggine nella stufa.

Accorsi i vigili il fuoco fu in breve domato.

Arresti. — Dagli agenti del Commissariato di Trastevere, ieri fu arrestato nella propria abitazione in via S. Francesco di Sales 21, lo spedizioniere Mario Falconi, autore di vari furti di merceria in danno delle ditte Nugari e Bondi.

Parte della refurtiva venne recuperata.

— L'altra sera il commerciante Biagio Palombini di a. 51, alla stazione di S. Pietro fu derubato da tre individui del portafoglio contenente 1100 lire.

In seguito alle indagini del Commissariato di Borgo, uno dei mariuoli fu arrestato ed identificato per Mario De Santis di a. 40 ab. al viale Vaticano 40.

— Dagli agenti del Commissariato di S. Eustachio ieri alle ore 18 al Corso Vittorio Emanuele, fu arrestato l'ardito Guidoni Ugo di a. 18, perchè sorpreso mentre rubava una cassa contenente del materiale per automobili che trovavasi sopra un carro.

Baruffa coniugale. — L'operaio Renato Flamini di a. 30 ieri alle ore 12, nella propria abitazione in via dei Rutoli 20, per motivi di gelosia, venuto a lite con la moglie Inglesi Emma di a. 26 esplose contro la donna tre colpi di rivoltella.

Fortunatamente i proiettili andarono a vuoto e l'Inglesi riportò semplicemente una leggiera ferita alla tempia destra.

La donna fu accompagnata al Policlinico e giudicata guaribile in pochi giorni.

Il Flamini, venne arrestato dagli agenti del Commissariato di S. Lorenzo.

TEATRI DI ROMA

«MARIONETTE, CHE PASSIONE !...»
di ROSSO DI SAN SECONDO all'«ARGENTINA»

Osservare i personaggi della vita senza farsi partecipe dei conflitti delle loro anime e ritrarli freddamente così come appariscono alla superficie, non ingranditi o nobilitati ma deformati sì che il loro gesto si riassuma in una smorfia; muovere i loro scheletri pitturati che anatomizzare i loro cuori – questo – a quanto ci è sembrato – le finalità dei nuovi tre atti *Marionette, che passione !...* di Rosso di San Secondo.

Tentativo, dunque di uscire dalla fissità in cui il teatro pericola di fossilizzarsi e di mettere un poco a riposo il vecchio fato di cui si è alquanto abusato in nome della poesia. Lodevole iniziativa, certo audace dopo il mirabile saggio di teatro lineare presentato sere sono, dalla stessa compagnia, sulle stesse scene in cui la trasparenza delle figure aveva ragione sulla consistenza e il congegno sapientemente e necessariamente voluto, sulla logica apparente: pretesti geniali per illuminare la vita di una qualche idea. (Parlo di *Così è – se vi pare*). Se non che in *Marionette* Rosso di San Secondo non ha voluto costruire una vicenda perfettamente idee o astrazioni grandi o piccine; egli ha preferito ripetere il vecchio motivo delle passioni che travolgono le creature umane. Occorreva per una così ardua impresa, dato il genere, un grande sforzo cerebrale. Questo sforzo è in gran parte mancato. Così si spiega perchè il pubblico che aveva benevolmente accolto il primo atto – disegnato con abile mano – abbia accompagnato gli altri due coi segni di ostilità.

Non basta lanciare delle marionette l'una contro l'altra con foga esasperata per pretendere di suscitare sensazioni. Quando l'anima dell'autore non aderisce con quella dei personaggi, quando si sostituisce a creature vive, parvenze di creature; se non si vuole basare un'opera sul «vuoto» occorre spremere dal proprio cervello il maggior numero di scintille vitali. Altrimenti il pubblico finirà con l'avvertire l'artifizio dei fili e lo scricchiolio delle modature.

Marionette che passione!... resta dunque l'opera intenzionale di un giovane d'innegabile ingegno.

Per la cronaca: due chiamate al primo atto, due contrastate al secondo, due contrastatissimi al terzo.

Eccellente l'esecuzione della compagnia Talli. Teatro affollatissimo. Questa sera la commedia si replica.

— Ricordiamo che per domani giovedì l'*Ars Italica* offre al pubblico romano, ed a richiesta, una straordinaria ed eccezionale rappresentazione diurna con la deliziosa commedia *La donna romantica*, che forma uno dei migliori successi della compagnia Talli.

Venerdì, a prezzi ribassati, vi sarà la prima serata popolare con *La Fiammata* messa in iscena da Talli con speciale cura e decoro.

***

Quirino. — Teatro esaurito ieri sera in ogni ordine di posti per la rappresentazione del *Burbero Sacro* Ruggeri riportò uno dei suoi più grandi successi. Nella parte del *Conte Zacouskin* fu comicissimo e di buon gusto ed ebbe acclamazioni prolungate a scena aperta e alla fine di ogni atto. L'illustre attore fu efficacemente coadiuvato dagli altri interpreti.

— Stasera per aderire a numerose richieste replica della bellissima commedia di Daudet *L'Ostacolo* e quanto prima *Il Piccolo santo* di Bracco, una delle più grandi interpretazioni di Ruggeri.

Valle. — Stasera *Il controllore dei vagoni letti*, domani *La prima notte* e venerdì *L'importuno e il distratto* in onore di Sichel.

Nazionale. — Questa sera *Rigoletto* e domani *Carmen*.

Adriano. — Applauditissimo furono iersera Ermete Zacconi ed Ines Cristina negli *Spettri* d'Ibsen.

— Stasera Zacconi sarà il protagonista del *Tiziano* di Niccodemi.

Manzoni. — Per aderire a molte richieste questa sera la compagnia Scarpetta replicherà la tanto applaudita commedia di V. Scarpetta *'Na casa sott'e ncoppa*.

— Un grande successo riportò ieri sera la brillantissima commedia *Il mio bèbè*, che sarà certamente ripetuta. Intanto per domani si annunzierà una gradita ripresa di *Nu caso bastardo*, che la Compagnia ha tenuto, a torto per lungo tempo nel dimenticatoio.

Eliseo. — Con recente successo la Compagnia Bertoli rappresenterà al teatro Eliseo *La bella Elena* interpretata dagli artisti Donnar, Delta, Finocchi, Moranzi, Orefice. Questa sera replica.

Morgana. — Andrà in iscena questa sera *Il prigioniero d'amore* del m. Oscar Cattedran, molto noto negli ambienti operettistici. Prenderanno parte alla rappresentazione i valorosi artisti Dionora e Villani.

Metastasio. — Ieri sera *Montevergine* ebbe un successo molto lusinghiero. Le belle scene del Romano richiamarono nella elegante sala di via Pallacorda un pubblico fine, che si divertì immensamente con le gustose macchiette dello Scelzo.

— Stasera *'O bono marito fa a bona mugliera*. Protagonista ne sarà Maria Gioch. Intanto si prova alacremente un altro e nuovissimo lavoro del Torelli *Nun te ne incaricà*.

Piccoli. — *Pinocchio* tiene ancora con successo il cartellino del teatro di via SS. Apostoli.

LA STAGIONE LIRICA AL «COSTANZI».

Al teatro Costanzi da giovedì 28 dalle 10 alle 17 è aperta la segreteria del teatro per l'abbonamento alla stagione lirica, alla quale gli abbonati della passata stagione lirica hanno diritto alla prelazione dei loro posti a tutto il 7 dicembre, purchè entro detto periodo di tempo ritirino i relativi libretti di abbonamento. Per i nuovi abbonati si prendono intanto le prenotazioni per quei posti che eventualmente rimarranno liberi e si fanno abbonamenti a quei posti disponibili.

— La stagione si inaugurerà il 19 dicembre alle 20,30 con il *Don Carlos*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — L'ostacolo ore 21.
Argentina. — *Marionette che passione !...* ore 21.
Valle. — *Il controllore dei vagoni letto*, ore 21.
Adriano. — *Il Tiziano* ore 21.
Manzoni. — *Na casa sott'en coppa*, ore 21.
Eliseo. — *La bella Elena*, ore 21.
Morgana. — *Il prigioniero d'amore*, ore 21.
Metastasio. — *'O bono marito fa a bona mugliera*, ore 21.
Piccoli. — *Pinocchio*, ore 16 e 18.
Salone Margherita. — Spettacoli di varietà, ore 17 e 21.30.
Sala Umberto. — Teatro di varietà ore 17 e 21.30.
Trianon. — Varietà per famiglie, ore 17 e 21.30.
Piccoli. — (via SS. Apostoli 12) Spettacoli per bambini ore 15.30 17, 18.30.

Cinematografi

Corso cinema teatro. — *Spettacoli cinematografici* – dalle 17 alle 22.30.
Cinema Olimpia. — *Spettacoli cinematografici* – dalle 17 alle 22.30.

ULTIME NOTIZIE

SENATO DEL REGNO

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

La seguente domanda di interrogazione con risposta scritta è stata presentata alla Presidenza del Senato dall'on. Tivaroni:

«Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle poste e telegrafi per conoscere se sia stato attuato un regolare servizio postale e telegrafico fra Roma e Zara e viceversa».

CAMERA DEI DEPUTATI

PROPOSTE APPROVATE DAGLI UFFICI

Gli Uffici approvarono la proposta del gruppo socialista per la pubblicità della gestione dei giornali e quella dell'on. Baccelli a favore dei contadini.

Furono nominati commissari: per la prima gli on. Modigliani, Mandredi, Paoli, Cannavina, Ottorino Nava, Caroti, Matticli e Celli;

per la seconda gli on. Cicarelli, Vaccaro, Badaloni, Dentice, Coco, Ruini e Baccelli.

UNA MOZIONE RESPINTA DAGLI UFFICI

L'on. Vigna aveva presentato una mozione:

«La Camera,

constatando che la liberazione delle terre italiane soggette all'Austria compie la redenzione politica nazionale:

ricordando che le origini dello Statuto italiano sono plebiscitarie; che nel plebiscito della Lombardia fu espressamente riservata la convocazione dell'Assemblea Costituente; e che negli altri plebisciti fu votata l'annessione alla Monarchia costituzionale del Re Vittorio Emanuele senza designazione di Statuto;

considerando che il nostro Statuto è largizione di Re Carlo Alberto, viene dichiarato nel proemio legge fondamentale della Monarchia e non del popolo, e contiene disposizioni inconciliabili col principio della democrazia;

affermando che convincere il popolo a determinare il proprio patto statutario è sciogliere il voto delle generazioni che combatterono per l'unità d'Italia, dei pensatori che la prepararono e dei martiri che per essa diedero la vita;

invita il Governo a promuovere l'Assemblea Costituente che deliberi le leggi fondamentali dello Statuto secondo i principii della democrazia».

Breve discussione. La mozione fu accettata dal I Ufficio con otto voti contro sette e respinta dagli altri; cosicchè non fu neppure ammessa alla lettura.

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

Gli on. Gortani e Sandrini hanno interrogato il Presidente del Consiglio «per conoscere l'intendimento del Governo sulla istituzione dell'Università a Trieste».

***

E' stata depositata alla Presidenza la seguente interrogazione:

«Interroghiamo il Ministro dell'Interno e l'Alto Commissario per i profughi di guerra per sapere se di fronte agli assoluti bisogni di mezzo milione di profughi che non hanno gli indumenti necessari per ripararsi dai già cominciati rigori invernali, di fronte al disinteressamento di ogni autorità rispetto a così dolorose necessità, di fronte alla impossibilità evidente di provvedervi efficacemente e tempestivamente con distribuzione in natura, non credano opportuno ed urgente l'immediato erogazione di un sussidio ordinario a tutti i profughi bisognosi, in misura sufficiente ed in nessun caso inferiore a cento lire per persona.

Gortani, Chiaraviglio, Sandrini, Ciriani, Rossi G., Hierschel, Rota, Di Caporiacco».

Prigionieri italiani liberati dalla Germania

(S) **Bruxelles**, 26. — Numerosi prigionieri liberati si dirigono verso Gand e Bruges per essere rimpatriati.

La maggior parte sono italiani, che i tedeschi costrinsero a lavorare nel Belgio. Essi esprimono gratitudine alla popolazione belga, senza la quale sarebbero morti di fame.

A Bruxelles furono forniti di viveri e di danaro.

Per la smobilitazione femminile

La Commissione esecutiva del *Consorzio nazionale di emigrazione e lavoro* ha deliberato di presentare alla sezione 26. a della Commissione pel dopoguerra (smobilitazione), al comitato, governativo per il passaggio allo stato di pace — testè istituito — e al Ministero del lavoro la seguente proposta:

«In considerazione della smobilitazione femminile, si chiede che le operaie addette agli stabilimenti ausiliari continuino il loro lavoro con sistema turnario durante la trasformazione della industria bellica, con paga corrispondente al lavoro eseguito, in modo da evitare la disoccupazione totale.

Alle operaie sarebbe ancora corrisposta la intera paga mediante la integrazione da effettuarsi in virtù dei decreti 29 aprile 1917 n. 670 e luglio 1917, n. 1165. Tale misura sia limitata però a favore delle operaie che frequenteranno appositi corsi da istituirsi allo scopo di riattivare la loro capacità professionale nella occupazione esercitata prima della guerra. I corsi varranno oltre che a riattivare anche a migliorare la tecnica professionale, rendendo le lavoratrici passibili di più elevato salario».

A proposito della polemica jugo-slava

Il nostro amico e collab. cav. James Aguet ci scrive:

«*Egregio Direttore*,

Da oltre un trentennio scrivo nel *Popolo Romano* e da lunghi anni in altri giornali italiani ed esteri fra i quali il *Journal de Genève* e la *Gazette de Lausanne*.

In questi due periodici ho, anno per anno, rilevato i progressi che l'Italia faceva nel campo finanziario, polemizzando per fino contro un noto economista italiano il quale trovava il prezzo dei fondi pubblici troppo elevato di fronte alla situazione economica del paese e consigliava invece, l'acquisto di titoli degli alleati di allora. Io, per contro, pronosticavo che tanto la Rendita come il cambio avrebbero raggiunto la pari.

La stampa italiana segnalava ai suoi lettori alcuni miei articoli e l'*Agenzia Stefani* mi fece pure l'onore di riportarne dei brani.

Il *Journal de Genève* e la *Gazette de Lausanne*, periodici che hanno un carattere internazionale il quale costituisce appunto la loro forza, hanno fin dall'inizio del conflitto mondiale accolto gli articoli e proclami dei comitati czeco-slovacchi, polacchi, ruteni, rumeni, serbi, jugo-slavi e croati.

La più elementare imparzialità esigeva quindi di accogliere pure qualche replica o protesta di fonte austriaca e magiara.

Ciò esposto, mi permetto di dirle che sono stato molto sorpreso del giudizio da Lei emesso sul *Journal de Genève* nelle sue «Note del giorno» del 23, per un articolo pubblicato da quel periodico sulla questione jugo-slava.

Il *Journal de Genève* non è mai stato, ed ora meno che mai, l'organo degli Absburgo. Il *Journal de Genève*, giornale liberale, antico, di fama europea, che per la sua grande autorità e la sua ponderazione ha avuto certamente una grande influenza sull'opinione dei paesi neutri nel senso dell'Intesa, fu costante amico dell'Italia ed ha sempre appoggiato le rivendicazioni italiane su Trento e Trieste. Propugnatore indefesso delle rivendicazioni della Serbia, fu sempre considerato a Vienna come austrofobo e spesso interdetto dalla polizia austriaca.

L'articolo cui Ella accenna relativamente alla questione jugo-slava è una lettera scritta da Parigi dal corrispondente parigino ordinario del giornale.

Fedele alle sue tradizioni di libera discussione, il *Journal de Genève* non mancherà, ne sono certo, di far sentire pure et *alteram partem*, e di esporre ai suoi lettori il punto di vista dell'Italia in questa controversia.

Ringraziandola cordialmente, la saluto con stima

James Aguet».

MINISTERO GUERRA

Sulla fornitura dei viveri.

Per la fornitura dei viveri occorrenti nel corso del 1919 alle truppe, agli ammalati negli ospedali militari agli allievi carabinieri ed agli allievi degli istituti militari verranno seguite, in massima, le norme ordinarie e quelle di carattere speciale emanate dal Ministero per la provvista delle singole derrate. Però in considerazione delle condizioni eccezionali dei mercati nel periodo attuale i contratti dovranno avere la durata massima di tre mesi con la clausola della rinnovabilità per egual tempo e la clausola che qualunque variazione di forza non potrà dar diritto agli assuntori di pretendere indennità e compenso di sorta. I contratti degli stabilimenti sanitari dovranno avere, inoltre, anche la clausola dalla quale risulti che il fornitore non avrà diritto a compensi di sorta nel caso in cui gli stabilimenti cessino in tutto o in parte di funzionare.

Per i contratti di forniture scadenti col 31 dic.

Il Ministero ha determinato che le Autorità Militare le quali stipuleranno contratti di fornitura scadenti col 31 dicembre di quest'anno dovranno con la massima urgenza e con ogni attenzione esaminare e decidere nei termini contrattualmente fissati tenendo presenti le attuali condizioni del mercato e quelle che si presumono per l'avvenire (cioè la sensibile diminuzione di prezzo per la massima parte dei generi) se i contratti debbono essere disdetti od invece l'Amministrazione possa avvalersi della clausola della rinnovabilità se vi sia convenienza economica per l'erario ed il servizio dei singoli fornitori abbia proceduto sempre senza inconvenienti. In caso di disdetta le Autorità Militari dovranno disporre subito le nuove aggiudicazioni.

COMMISSARIATO PER L'AREONAUTICA

Per i servizi aeronautici nella Libia

Per l'amministrazione del personali (militare e civile) e per la gestione del materiale occorrente al servizio dell'aeronautica nella Tripolitania e nella Cirenaica è stato costituito un Consiglio di amministrazione. E' questo composto così: Presidente un ufficiale superiore, relatore un ufficiale superiore ed un ragioniere del genio e dell'artiglieria; membro un ufficiale più elevato in grado; segretario un ragioniere-geometra del genio o un ragioniere del genio o dell'artiglieria o un ufficiale inferiore. Il materiale sarà dato in consegna ad un ragioniere del genio o dell'artiglieria o ad un ufficiale inferiore che ne renderà conto giudiziale.

INFORMAZIONI ESTERE

PEL DOPO GUERRA IN FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 26. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di trasformare il Ministero delle munizioni in ministero per la ricostituzione industriale, del quale il Ministro Loucheur conserva la direzione.

Il Ministro Clementel ha presentato un progetto di legge per riorganizzare l'ufficio nazionale del commercio estero. Il numero degli addetti commerciali all'estero è aumentato e si avranno in sottordine degli agenti commerciali.

Il Ministro Klotz è stato autorizzato a presentare un progetto di legge che importa una spesa di due miliardi e che permetterà di assicurare la continuità del lavoro nelle officine di guerra. Le officine riceveranno immediatamente importanti ordinazioni per le poste e telegrafi e i telefoni per la ricostituzione della marina mercantile e per la fornitura delle macchine agricole di cui si ha penuria.

Per l'arrivo del Re d'Inghilterra il Consiglio dei Ministri ha deciso che giovedì sarà giorno festivo per le amministrazioni dello Stato.

L'INTESA IN RUSSIA.

◆ (S) **Zurigo**, 26. — Si ha da Kiew: Una torpediniera inglese è entrata nel porto di Sebastopoli. Domani vi arriverà la squadra britannica.

Si ha da Odessa: Si attendono truppe dell'Intesa. Esse occuperanno anche Kiew e Charkoff.

I SOCIALISTI E LA PACE.

Parigi, 26. — Il gruppo parlamentare socialista si è recato dal Presidente Clemenceau per sottomettergli le seguenti due questioni:

1° Il Governo intende assicurare l'ammissione di una rappresentanza operaia alla conferenza della pace?

2° Il Governo autorizzerà la riunione di un congresso internazionale operaio socialista nel contempo della conferenza della pace?

Il Presidente Clemenceau si è riservato di rispondere appena sentito il Consiglio dei Ministri e gli Alleati.

RIPRISTINO DI COMUNICAZIONI TRA INGHILTERRA E GERMANIA

Londra, 25. — Le comunicazioni postali e telegrafiche sono state ristabilite con la Germania.

Un enorme corriere è arrivato anche dall'Austria Ungheria.

LA RICOSTITUZIONE DELLA FLOTTA MERCANTILE FRANCESE

Parigi, 24. — Un importante accordo è stato concluso fra la Francia e la Gran Bretagna. Il Gabinetto di guerra britannico ha sanzionato le proposte della «Shipping Controller» sulla domanda del Governo francese per la cessione di buon numero di navi costrutte o in corso di costruzione nei cantieri inglesi, formanti la stazza lorda, di 500 mila tonnellate, ossia il 36 % circa del tonnellaggio battente in questo momento, bandiera francese. Secondo l'accordo, stipulato sulla base delle contrattazioni, del sig. Clèmentel con sir Joseph Maclay, le navi dovranno essere consegnate per un terzo in questi giorni, per un altro terzo nel volger del primo anno da oggi e per il resto nel volger del secondo anno.

LA SITUAZIONE IN GERMANIA

◆ (S) **Zurigo**, 26. — Si ha da Berlino: Ieri si riunì la Conferenza degli Stati Confederati e vi parteciparono ottanta delegati tra i quali si trovavano noti diplomatici del vecchio regime, deputati e alcuni marinai e soldati.

La Conferenza fu aperta da Ebert con un discorso nel quale egli accennò alla avvenuta rivoluzione e rilevò come sia necessaria una sollecita pace preliminare. Tutti devono cooperare alla ricostruzione della vita del paese, perchè senza pane e lavoro, la libertà non avrebbe valore. L'Assemblea nazionale dovrà decidere sulla cooperazione tra il Governo tedesco e i Governi degli Stati Confederati. Il Gabinetto discuterà domani la legge elettorale per l'Assemblea Nazionale ed esso è deciso a convocarla presto.

Il Segretario di Stato per gli Esteri Solf parlò delle relazioni con gli avversari e coi vicini confidentali. Disse che la situazione della Germania è minacciosissima di fronte all'estero e in seguito alle tendenze separatiste all'interno.

Erzberger parlò delle condizioni dell'armistizio.

Il Presidente del Consiglio bavarese Kurt Eisener protestò aspramente contro i Segretari di Stato dicendo che sono avanzi compromessi del vecchio regime e che gli atti di Solf e di Erzberger sono tali che non si direbbe che nel frattempo si sia compiuta la rivoluzione.

◆ (S) **Zurigo**, 26. — Si ha da Berlino:

La Conferenza delle repubbliche dell'impero ha deliberato di mantenere l'unità della Germania e di convocare la costituente.

Nel frattempo i Consigli degli operai e soldati rappresentano la volontà popolare, e si deve provvedere per una rapida pace preliminare.

E' vietato qualsiasi intervento negli affari delle banche, delle Casse di risparmio e degli altri Istituti finanziari dell'impero per non scuotere l'economia del paese.

— I giornali dicono che le dimissioni di Solf sono imminenti.

◆ (S) **Zurigo**, 26. — Si ha da Berlino: Stasera si compierà il disarmo delle navi di guerra ausiliarie pei porti di Willemshafen, Emden, e Bremerhafen. Fra poco sarà compiuto il disarmo delle navi nei porti di Kuxhafen, Brunsbuttel, Amburgo e del mar Baltico.

E' giunto il personale dei consolati generali tedeschi di Mosca e di Pietrogrado e le Commissioni speciali tedesche per le questioni dei prigionieri.

E' giunto Hartmann, inviato nell'Austria tedesca; egli dichiarò che il suo compito principale è di effettuare l'unione con la Germania.

I RESPONSABILI DELLA GUERRA.

◆ (S) **Zurigo**, 26. — Si ha da Monaco:

Il Ministro delle Finanze bavarese Jaffe comunica: Il 23 corrente il conte Czernin smentì nella *Neue Freie Presse* la notizia che l'America avesse fatto all'Austria-Ungheria nell'autunno dell'anno scorso una offerta di pace e disse di ignorare l'esione del fiduciario di Wilson a Ginevra.

Czernin ha corta memoria. Il 2 gennaio 1918 egli così scriveva a quel fiduciario americano:

«Egregio Signore, le sue dichiarazioni orali mi interessano moltissimo ed apprezzo pienamente l'interesse patriottico con cui ella si consacra al difficile problema. Ma dopo aver ponderato meglio le sue comunicazioni ho concluso, per considerazioni tattiche, che non era consigliabile in questo momento e neanche pel prossimo avvenire di continuare le fila da lei ordite. Mi onoro di pregarla perciò di non recarsi all'estero sino ad ulteriori disposizioni riservandomi ad un momento dato di avvicinarmi a lei e di servirmi della sua preziosa cooperazione.

f.to *Czernin*».

Jaffe aggiunge che in origine era sua proposta di comunicare l'offerta di pace americana solo alla corte di giustizia che dovrà esaminare le origini della guerra ed il contegno degli antichi diplomatici tedeschi durante la guerra; ma la smentita oppostagli ufficiosamente dimostra che l'Ufficio degli Affari esteri tedesco anche dopo la rivoluzione, continua nei vecchi metodi per cui tanta sventura si rovesciò sulla Germania. Si doveva evitare che uomini corresponsabili degli errori del passato partecipassero ai futuri negoziati di pace perciò egli pubblicò quei fatti. Il mondo deve sapere che cosa significhi la fraseologia dell'Ufficio tedesco degli Affari esteri.

Si annuncia ora che i sottosegretari Busche e Stumm presenteranno le loro dimissioni, perciò l'incidente può ritenersi esaurito.

S. U. d'America

(S) **Washington**, 25. — Su proposta del Rappresentante Sinnot dello Stato di Oregon venne stanziata la somma di 100.000 dollari per l'erezione a Washington di una statua in onore del Maresciallo Foch.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 26 novembre

Consolidato 5 % contanti L. 90.40 – Rendita Ital. 3 ½ % 82.75 – Azioni Banca d'Italia 1470 – Banca Comm. Ital. 990 – Credito Italiano 744 – Banca Sconto 715 – Banco Roma 121 – Rubattino 730 – Navigaz. Italo Amer. 117 – Beni Stabili 231 – Immobiliare 355 – Impresa Fondiaria 91 – Risanamento 355 – Fondi Rustici 305 – Elba Ilva 238 – Ansaldo 237 – Piombino 189 – Metallurgica 160 – Azoto 270 – Carburo 925 – Soda 149 – Colla Concimi 210 – Gas 904 – Fiat 436 – Cotoni 140.

Tutti questi prezzi sono per fine dicembre.

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(*Servizio speciale del «Pop. Romano»*).

Genova, 26 – ore 16,16. — Rendita 82,82 – Consolidato 90,10 – Banca d'Italia 1462 – Commerciale 996 – Credito Ital. 749 – Banca Sconto 713 – Meridionali 557 – Rubattino 742 – Lloyd Sabaudo 418 – Eridania 446 – Raffinerie 439 – Ind. Indigena 428 – Ansaldo 234 – Elba 317 – Gruppo Ilva 238,50 a 239.

BORSA DI PARIGI

	[illegible]	26
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	[illegible] 90	62 90
Id. id. 3 % ammort. antica	— —	— —
Id. id. 3 ½ % amm. nuova	— —	— —
Credito francese 1915 5 %	87 80	87 75
Id. id. 4 % liberato	71 65	71 65
Id. id. non liberato	— —	— —
Tunisine	326 —	325 —
Rendita Argentina 1896	80 50	— —
Id. Argentina 1900	— —	— —
Brasile 4 %	65 25	64 30
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	— —	— —
Rendita egiziana 6 % unificata	91 —	90 50
Id. Spagnuola esterna 4 %	— —	— —
Id. Ungherese 4 %	— —	59 —
Id. Italiana 3 ½ %	— —	— —
Portoghese nuovo	56 30	— —
Rendita Russa 3 % 1891	42 —	42 90
Id. Russa 5 % 1906	63 —	64 —
Id. Russa 4 % 1909	— —	53 50
Id. Serba 4 %	51 55	— —
Id. Turca	73 50	72 95
Banca di Francia	— —	— —
Banca di Parigi	75 —	1590 —
Credito Fondiario	90 —	790 —
Crédit Lyonnais	0 —	1340 —
Banca ottomana	00 —	564 —
Banca Comm. Italiana	810 —	— —
Metropolitain	498 —	490 —
Azioni Suez	—	54 60
Thomson	780 —	778 —
Andalous	— —	350 —
Soc. Alti Forni di Piombino	129 50	127 —
Rio Tinto	1825 —	1820 —
Sosnowice	1100 —	1100 —
Saragozza	400 —	— —
Ferrovie ottomane	— —	— —
Chartered	33 —	31 50
De Beers	437 —	433 —
Ferreira Deep	25 —	— —
Geduld	59 —	— —
Gold Fields	59 56	59 —
Ran ofontein	— —	— —
Rand Mines	101 50	103 —
Cambio su Italia	84.— - 86 —	84.— - 86.—
Chèques su Londra	25.95 - 26.—	25.95 - 26.—

BORSA DI LONDRA

	22	25
Nuovo prestito francese 5 %	94 3/4	94 3/4
Prestito francese 4 %	70 3/4	70 1/2
Nuovi Consolidati	60 1/2	60 1/2
Egiziano unificato	— —	90 —
Rend. spagn. esterna nuova	68 —	— —
Rendita Giapponese 4 %	75 —	75 —
Marconi	4 13/16	4 13/16
Argento in verghe	48 3/11	— —
Rame contanti	122 —	— —

(S) **Londra**, 25. — Argento fine 48 3/4. — Rame contanti 122 — Chèque su Italia 30.25 a 30.37 ½.

(S) **Amsterdam**, 25. — Cambio su Berlino gulden 32.90 32.90.

(S) **Madrid**, 25. — Cambio su Parigi 91.75 92.25.

Corso delle Rendite e Titoli

(Comunicato del Min. Ind. Comm. e Lavoro)

Roma, 26 Novembre 1918

Il Ministero dell'Industria, commercio e lavoro comunica l'indicazione dei Corsi delle Rendite e dei Titoli a norma del R. D. 13 novembre 1917, n. 1853 e del D. M. 19 novembre 1917 fissate di accordo col Ministero del Tesoro.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

	Corsi medi
Rendita 3,50 % netto (1906)	82 53
Id. 3,50 % netto (emissione 1902)	78 76
Id. 3,00 % lordo	58 80
Prestito consolidato 5 %	90 63

REDIMIBILI.

Buoni Tesoro quinquenn. scadenza al 1° ottobre 1919	— —
Id. id. id. id. al 1° aprile 1919	100 —
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1919	100 —
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1921	96 50
Buoni Tesoro trienn. 5 % scadenza al 1° aprile 1919	— —
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1919	— —
Id. id. id. id. al 1° aprile 1920	— —
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1920	96 25
Id. id. quinquenn. id. al 1° aprile 1921	— —
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1921	— —
Id. id. id. id. al 1° aprile 1922	— —
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1922	— —
Prestito Nazion. redimibile 4 ½ % netto (Emiss. genn. 1916)	86 80
Prestito Naziono 4 ½ % netto (Emiss. luglio 1915)	88 [illegible]
Id. id. 5 % netto (Emiss. gennaio 1916)	87 94
Obblig. 3 ½ % netto redimibili (nate, coin 1°)	— —
Id. 3 % netto redimibili	— —
Id. 5 % del prestito Blount 1866	— —
Id. 3 % SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule	323 62
Id. 5 % (comuni) delle SS. FF. Romane	— —
Id. 5 % Ferrovie del Tirreno	446 25
Id. 5 % id. Maremmana	466 —
Id. 3 % id. Vittorio Emanuele	361 —
Id. 5 % id. Udine Pontebba	— —
Id. 3 % id. Lucca, Pistoia	— —
Id. 3 % Ferrovie Livornesi A. B.	— —
Id. 3 % id. id. C. D. D.	309 —
Id. 5 % Ferrovia Centrale Toscana	835 —
Id. 5 % lavori risanam. città di Napoli	— —

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obblig. 3 % delle Ferrovie Sarde (emiss. 1879-1880)	316 90
Id. 5 % del prestito unificato della città di Napoli	78 80
Cartelle di Credito Comunale e Provinciale 4 %	— —
Id. speciali Credito Com. e Provinc. 3,75 % (antiche obblig. 4 % oro della città di Roma)	431 —
Id. ordinarie Cred. Com. Prov. 3,75 %	— —
Id. Cred. Fond. Banco Napoli 3 ½ % netto	469 25

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 5 %	488 25
Id. Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 4 ½ %	468 07
Id. Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 3 ½ %	467 13
Id. Cred. Fond. dell'Opera Pia di S. Paolo Torino 3,75 %	[illegible]—
Id. Cred. Fond. dell'Opera Pia di S. Paolo Torino 3 ½ %	[illegible]—
Id. Cred. Fond. della Banca d'Italia 3,75 %	480 —
Id. Istituto Italiano Cred. Fond. 4 ½ %	606 —
Id. id. id. id. id. 4 %	468 —
Id. id. id. id. id. 3 ½ %	4[illegible] —
Id. Cassa Risparmio Milano 5 %	— —
Id. id. id. id. 4 %	501 50
Id. id. id. id. 3 ½ %	4[illegible]—

AVVERTENZA. — Il corso dei Buoni del Tesoro, del Prestito Nazionale (emissione gennaio 1916, luglio 1915, 4 ½ % netto; emissione gennaio 1916, 5 % netto) delle Obbligazioni redimibili 3 ½ % e 3 % della Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende «più interessi» e per tutti gli altri titoli si intende «compresi gli interessi».

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di dicembre

28 – Fonderia del Pignone – Firenze.
» – Apparecchi razionali termo-elettrici – Milano
» – Metallurgica Scognami – Acquate.
» – Officine marittime Calcagno e Gambarino – Genova
» – Tonnare e conserve alimentari – Genova
29 – Miniere Calabresi – Roma
» – Industria paglia T. Santini – Firenze
» – Cremasca immobiliare – Crema
» – Conceria Baggio – Braccoli

Congregazione di Carità DI ROMA

Vendesi grande palazzo in Roma **Via Nazionale** dal N. 236 al 250 con prospetto lungo metri settanta esposto a mezzogiorno, isolato dalle Vie Napoli, Modena, Firenze, composto di sotterranei, pianterreni e cinque piani, e dotato di oncie due di Acqua Marcia di proprietà.

Superficie mq. 4100.

Esperimento d'asta pubblica nella sede della Congregazione di Carità (Santa Chiara 14) il giorno 6 Dicembre 1918 alle ore 10, sul prezzo di base di **Lire Cinque milioni**.

Per le condizioni della vendita rivolgersi alla Congregazione stessa.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDÌ 27 Novembre — S. Massimo
Leva il sole alle 7.12 — Tramonta alle 4.40
Leva la luna alle 0.16 m. — Tramonta alle 0.43 p.
L'Ave Maria suona alle 5

Monoverbo.

D n O

Spiegazione del giuoco precedente
a – bi – tanti – ti — ABITANTI.

ASTE - APPALTI - CONCORSI

S. REMO - MUNICIPIO - 28 nov. - Appalto lavori manutenzione beni comunali L. 40 mila.

MESSINA - AMM.NE PROVINCIALE - 28 nov. - Lavori urgenti alla strada Messina-Divieto L. 124.186.

TORINO - CANALI CAVOUR - 29 nov. - Affitto molini demaniali di Gravellino in Caravino e Poviglione in Vestigne.

LUIGI PLATTI gerente responsabile